

IL RUBINO

il giornale del cittadino



• ANNO XXXVI • N° 3 • 1 Marzo 2023 - Euro 2.50 •

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

Qualcuno ha detto che può essere stato per via del Carnevale, che non si è avuto nessun vero festeggiamento pubblico. Altri hanno messo l'accento sulla ricorrenza della guerra in Ucraina. Non è mancato chi l'ha buttata in politica e ha messo a corollario di tutto il silenzio cittadino l'aria che scende dal Palazzo comunale per via di certe dimissioni annunciate in Giunta e mai più confermate. Fatto sta che una Quaresima quasi anticipata è stata vissuta in Assisi per tutto il mese di febbraio. Il centro storico è privo di turisti. Nelle frazioni si tira a campare con un ritmo quasi obbligato di attività e di riposo, tranne qualche fervore associativo a Santa Maria. Si aspetta. Sembra che non ci sia rimasto altro che aspettare. Ma questa, in fondo, non è una caratteristica troppo inusuale per Assisi. Per nobilitare questo aspetto della sua vita D'Annunzio ha scritto che era "una città del silenzio" nel senso mistico della parola. E la pittura poetica del Vate è tanto piaciuta, ha avuto tanto successo che ha finito per nascondere in ogni senso il carattere taciturno della città che è alla base del suo silenzio lirico. Ma poi essa, amabilmente poetica per l'universo, ha dei momenti nei quali si chiude talmente in se stessa da vivere Quaresime lunghissime come quelle che neppure la Controriforma avrebbe mai potuto imporre alla città desolata del Seicento. Quella che ci lasciamo alle spalle a me è sembrata proprio una Quaresima di questo tipo. Purtroppo, infatti, oggi noi sappiamo quanto fondo di violenza e di altri terribili comportamenti si sia potuto addensare e accumulare, in questi due mesi d'inizio d'anno, sotto la coltre della città taciturna che attende non si sa che, se non la ripresa della stagione turistica primaverile e, chissà, l'aggiudicazione del titolo di capitale italiana della cultura per il 2025. Assisi ne è consapevole, sa che le



Una lunga Quaresima

ferite inferte al suo tessuto sociale da certi drammi del tutto privati - alle cui vittime va la piena solidarietà mia e di tutto il giornale - avranno bisogno di un tempo lunghissimo per potersi rimarginare. La consolazione, se di consolazione si può parlare, sta nel fatto che a saperlo sono soprattutto, a mio avviso, i giovani che sono stati toccati più di tanti altri dai drammi dell'inizio di quest'anno. E il riscatto da queste brutte pagine di oggi è tutto nelle loro mani. Noi adulti possiamo provare un dolore indicibile. Possiamo pregare sperando che la

violenza della città sia sanata, essa stessa, da quell'anelito di pace che sempre sentiamo irradiarsi da qui al mondo. Possiamo, forse, fare sempre e soltanto della morale, culturale e politica, ma pur sempre morale. Il compito più grande, quello vero, ce l'hanno i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Spesso non ci fidiamo di loro. E sbagliamo. Essi, almeno, non sono taciturni. Non lo furono negli anni '50 del Novecento, a Santa Maria degli Angeli, i giovani del tempo che si divertirono con una fantasiosa burla, portando all'Abbazia di

San Benedetto al Monte addirittura un cannone - cosa non semplice per quelle stradine di montagna - una goliardata sana che ritrassero a futura memoria dopo aver mangiato un pollo per ciascuno.

gualfetti.paola@gmail.com

Ritratto di sana goliardia angelana anni '50. San Benedetto al Subasio. Da sx: Antonio Montagnoli, Domenico Mecatti, Giuseppe Cipolla, Ennio Cassoni, Gino Grasselli, Armando Migliosi, Gabriele Tacconi. Foto gentilmente concessa dal generoso amico Franco Migliosi

Muri urbani Ostacoli o opportunità?

Simone Menichelli



Servizio pag. 3

Storie di Francesco nella chiesa sul colle

Elvio Lunghi



Servizio pagg.4-5

Antichi mestieri a J'Angeli Primi anni del Novecento

Giovanni Zavarella



Servizio pag. 8



Foto in alto: Il sindaco di Spello Landrini, il sindaco di Bastia Lungarotti, il promotore della festa Alessio Castellani, il vice sindaco di Assisi Stoppini, il presidente Pro Loco di Santa Maria degli Angeli Cavanna. Accanto: la partenza dei mezzi. A fianco il comitato organizzatore: Pino Gambacorta, Sergio Massimi, Giancarlo Cavallucci, Alessio Castellani, Francesco Cavanna, Stefano Brunozzi, Gaetano Castellani e Moreno Bastianini. Fanno parte del comitato anche Giuseppe Alesandretti, Angelo Castellani, Luca Castellani, Claudio Marani

Voglia di terra nella Terra di Francesco

IX edizione Festa degli Agricoltori: un grande successo. La soddisfazione del promotore dell'evento Alessio Castellani: "Fare del bene è lo scopo primario di questa iniziativa"

Grande partecipazione, dopo due anni di attesa, per la Festa degli Agricoltori. In tantissimi, famiglie e bambini, appassionati, cittadini e turisti, hanno voluto assistere alla grande festa che celebra l'agricoltura e i beni della terra. La manifestazione, giunta alla IX edizione, celebra gli agricoltori ad Assisi domenica 19 febbraio attraversando i comuni di Bastia Umbra, Assisi e Spello. Alla partenza da via Los Angeles a Santa Maria degli Angeli, il vicesindaco di Assisi Valter Stoppini, il sindaco di Spello Moreno Landrini, il sindaco di Bastia Umbra Paola Lungarotti. Presenti con Alessio Castellani – rappresentante del Comitato Agricoltori, organizzatore e ideatore della festa – Francesco Cavanna, Presidente della Pro Loco Santa Maria degli Angeli e Padre Marco Moroni custode del Sacro Convento di San Francesco di Assisi. "I complimenti vanno ad Alessio Castellani per la sua infinita dedizione – commenta Valter Stoppini vicesindaco della cit-

tà di Assisi – che è riuscito a far crescere un evento importante per la città e per tutto il territorio". "Siamo orgogliosi – così il sindaco di Spello Moreno Landrini – di fare parte di questa manifestazione, che si è allargata anche ai comuni limitrofi. Alessio e questo comitato meritano tanta vicinanza. Un evento importante e significativo al quale Spello ha subito detto sì". "Il valore della terra – ha commentato il sindaco di Bastia Umbra Paola Lungarotti – è primario. Per noi è un onore poter partecipare. Umbriafiere, sempre più centro fieristico di grande importanza, regalerà un grande finale. Siete in tantissimi, complimenti agli organizzatori. Questo è un grande evento che celebra il valore della terra". "Ci siamo conosciuti in un incontro semplice - ha sottolineato Padre Marco Moroni, custode del Sacro Convento - prendersi cura del creato di Dio è valore primario. Complimenti per questo evento così unico". Felice ed orgoglioso l'ideatore Alessio Castellani: "Sono emozionato, siamo in

tantissimi. Fare del bene è lo scopo primario di questa iniziativa. Grazie ai comuni di Assisi, Spello e Bastia Umbra, grazie ad Umbriafiere che ci vedrà protagonisti per la prima volta. Questa festa la sognavo ed ora è realtà. Una grande realtà nel nome di San Francesco di Assisi. Siamo una grande famiglia". A partire dalla prima mattina presenti numerosi agricoltori da tutta Italia con i propri mezzi agricoli che hanno ricevuto la benedizione, dopo la Santa Messa presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli. Al termine del momento religioso, il corteo acclamato da tantissimi presenti, circa 400 i trattori e le macchine agricole, poi via con Alessio Castellani e il comitato ad aprire il corteo, itinerario francescano per le vie dei vari comuni. Prima dello start, cantato l'Inno d'Italia da Manuela Molinelli, mezzo-soprano e Claudio Rocchi, tenore. Gran finale con il momento conviviale alla presenza di autorità ed agricoltori con le proprie famiglie, con la consegna dei premi ai soggetti

vincitori per le varie categorie: trattore "donna" (condotto cioè da una donna), trattore dell'anno, miglior partecipante, macchina semovente; a tutti i partecipanti è stato consegnato un gadget (ricordo della festa). Il ricavato, determinato da sponsorizzazioni e offerte libere, è stato totalmente devoluto in beneficenza alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze per il reparto di Malattie Metaboliche.

SCIE DI TRATTORI

Una presenza spettacolare con trattori tanto grandi che sembravano toccare il cielo. A sera, tornando ognuno alle proprie terre, hanno creato una sorta di festoni scintillanti: luccicavano come alberi di Natale semoventi

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Muri urbani Ostacoli o opportunità?

Immaginiamo l'area ex fornaci Briziarelli Parco urbano e porta tra Santa Maria degli Angeli e Assisi

Cos'è un muro? Non soffermiamoci al muro della casa, ma apriamo lo sguardo verso ciò che può rappresentare un muro, da quello in mattoni a quello della nostra mente, fino al muro urbanistico: ad esempio le mura urbane, la difesa della città; il muro di Berlino, barriera che divideva in due la capitale tedesca durante la guerra fredda; il muro del pianto, luogo simbolo accanto al quale gli ebrei pregano e lamentano l'antica caduta di Gerusalemme e la distruzione del tempio. Un muro può assumere diverse geometrie: anche una strada o una ferrovia possono rappresentare un muro invalicabile nonostante siano caratterizzate da uno sviluppo orizzontale e quindi non in alzato. Il fatto che questi "muri" siano o meno realmente un ostacolo risiede nel modo in cui si decide di affrontarli. A volte si sceglie di adattarsi e sedersi, osservandoli come qualcosa di stabile e non superabile, altri invece li vedono come una sfida progettuale e li affrontano con coraggio. Dal punto di vista della progettazione non c'è un metodo giusto o sbagliato, spesso non possono essere annullati, ma è possibile arginarli e talvolta anche volgerli a proprio vantaggio.



In rosso il tracciato ferroviario in verde un ideale collegamento

Analizzando l'assetto urbanistico della città di Assisi possiamo trovare la presenza di diversi "muri" che ne compromettono i collegamenti tra i vari comparti della città, come ad esempio la zona della stazione di Santa Maria degli Angeli: questo luogo rappresenta oggi un caso urbano tutt'altro che di facile gestione. In quest'area infatti possiamo osservare come la ferrovia e gli edifici edificati intorno ad essa, rappresentano un vero "muro" capace di separare Santa Maria degli Angeli dalla sua espansione verso Assisi: la zona

dell'area ex Montedison, i Portali e le zone residenziali limitrofe risultano oggi in ombra rispetto al resto della città. Non a caso infatti quest'area fa parte di un grande progetto riguardante il PUC (piano urbanistico complesso) del nostro Comune, rimasto oggi ancora al palo. Perché non sognare e rendere un problema la virtù a cui tanto ambiamo? Ad esempio possiamo immaginare l'area delle ex Fornaci Briziarelli, ora abbandonate, un parco urbano e quindi un polmone verde della città. In questo modo offriremo agli abitanti un

luogo di incontro e di svago capace allo stesso tempo di collegare Santa Maria con Assisi, proiettando i fruitori verso il Subasio. Il verde urbano, in tutte le sue forme, può assumere il ruolo di fattore di collegamento, non solo sotto il profilo urbanistico, ma anche sotto il profilo ecologico, igienico-sanitario e psicologico. Di esempi su come superare il "muro" della ferrovia ne troviamo a bizzeffe, basta solo un po' di allenamento e coraggio: come un atleta che si appresta a saltare un grande ostacolo.

Simone Menichelli

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

**PIZZA
KRUNCH**

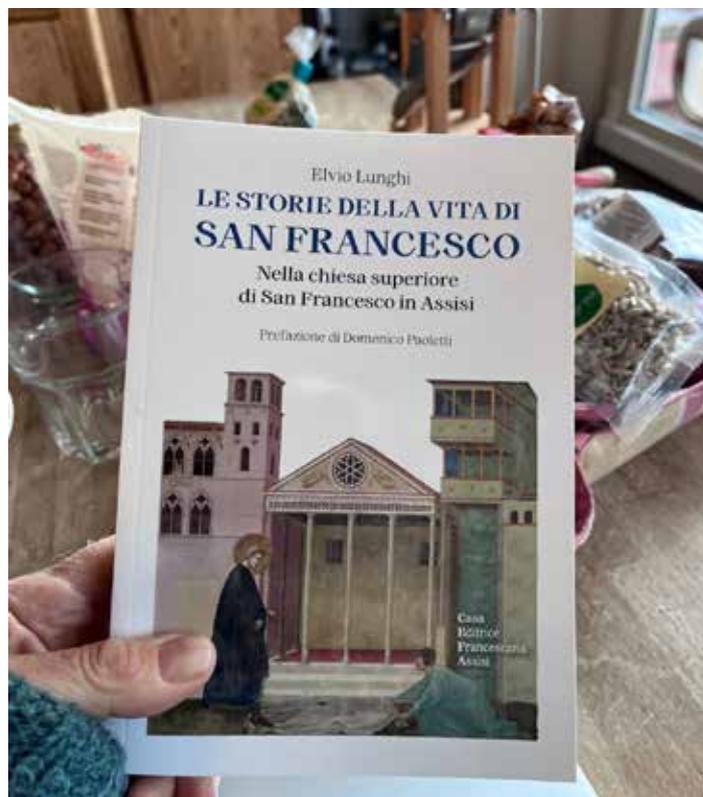
Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563

Storie di Francesco nella chiesa sul colle

In un nuovo volume immagini antiche che ne restituiscono ancora vita e sogni per spiegarli anche ai semplici della terra con il loro bello e buono

di *Elvio Lunghi*

Paola Gualfetti non ha pietà, continua a chiedermi testi per il Rubino, così per farle un dispetto cosa le scriverò per il numero di marzo? Scriverò di un mio vicino di casa, forse il migliore, il più silenzioso: scriverò di Francesco. Se mi affaccio dal terrazzo di casa che dà sul retro, e scruto dall'alto l'orto delle monache bianche, si vede la stanza dove abitava Francesco. Poi lui non voleva che si dicesse così, "non si dica che ho una cella mia", però lo sapevano tutti che se gli prendeva sonno, se le palpebre si chiudevano a serranda e non riusciva più a parlare figuriamoci cantare, raggiungeva un giaciglio sulla strada che conduce a Foligno, una capannina di frasche in mezzo ai rovi dove spuntavano rose come provava a passare. Se mi affaccio dal terrazzo sul retro e cerco con lo sguardo il mezzogiorno, la cappella delle Rose c'è ancora, con la sua facciata a punta e il campaniletto a vela. Se alzo la mano e saluto, è Tiberio d'Assisi a rispondere dalle pareti dipinte: "Chi cerchi? Cerchi Francesco? Non c'è, è appena uscito, è su in collina". Forse è per questa ragione che da diversi anni scrivo ogni mese per la rivista dei frati di Assisi: perché Francesco non abita più qui lo vado a cercare lassù, dove gli hanno messo una cella sotto l'altare di una chiesa tutta sua. Fu Enzo Fortunato a chiedermi - lo conoscete? Sta a Roma anche lui, si è accasato col papa di nome Francesco - di scrivere per la rivista che dirigeva, San Francesco Patrono d'Italia. E io "A fra', che te serve?". E lui "Quello che vuoi, quello che ti pare". E io "Quello che mi pare è niente, mi devi dire quello che vuoi tu". Si vede che Enzo non era abituato a sentirsi dire no, così non ha insistito e mi ha fatto cercare da An-



drea Cova, il caporedattore della rivista. "Elvio ci servirebbe questo e quello". E io "Vi potrei scrivere questo e quello". Insomma, scrivere sulla chiesa di Assisi, le immagini che contiene, le storie che raccontano, il santo che è qui di casa una volta lasciata la capanna in mezzo ai rovi dove sbocciano rose. Sembra facile? All'inizio sì, ogni mese scrivere su immagini che ho già studiato, il riassunto di cose che ho già scritto. Ma presto la minestra riscaldata non c'è più e ti prende l'angoscia, riprendi a far foto in chiesa o le chiedi a Giorgia Menghinella o a fra Carlo in biblioteca, anche se non hai più niente di detto da dire lo scrivi lo stesso, semmai inventi storie, è anche divertente. Ogni tanto scrivo in redazione "Non basta? Avrei altro da fare, non voglio sentir dire che questo posto è mio". Enzo neanche mi ascolta, è Andrea a rispondere "Non scherziamo, non se ne parla proprio". Sono già all'ottavo anno, otto anni che scrivo dieci storie l'anno sul più e sul meno. In

realtà ho scritto settantuno racconti, ma pensa quanti articoli di storia dell'arte avrei potuto scrivere se non avessi speso due/tre giorni al mese, uno a pensare e l'altro o due a scrivere queste 'nugae', come Catullo chiamava le sue bazzecole o sciocchezze, questi 'fioretti' come li chiamo io, e che l'impaginato della rivista chiama "Curiosità: arte in basilica", confinandole nelle pagine finali, le sole in fin dei conti che parlino di Assisi. Le leggono anche i frati, così mi hanno detto. Poi un giorno, nel numero di ottobre 2018 pubblicai un testo intitolato "Assisi rende omaggio a Francesco", dedicato al primo episodio della vita del santo nella navata della chiesa superiore di Assisi. E via di seguito, dal 2018 al 2021 seguiranno senza requie trenta cammei su ciascuna storia dipinta, trenta fioretti che uniscono la descrizione dei quadri alla lettura delle fonti storiche, alla loro interpretazione sia in chiave antica che in chiave contemporanea: perché Francesco è vivo e com-

batte insieme a noi, c'è scritto in quarta di copertina. Finite queste storie, che nessuno mi aveva chiesto, le ho scritte così come viene viene, altra richiesta di chiudere lì la vicenda. "Non basta? Non c'è nessun'altro che voglia occupare queste pagine?". Questa volta neanche mi si filano, però vengo a sapere che fra Enzo vorrebbe ricavarne un libro semplice semplice, da vendere nel negozio del convento ai pellegrini che salgono ad Assisi. Ne è riuscito un libretto piccolino, 20x14 cm per 196 pagine, più la copertina in brossura. E io che credevo di perder tempo, di rubare tempo a noiose e serie ricerche di storia dell'arte, quando invece, a pensarci bene, queste 'nugae', questi fioretti, sono il coronamento di tutta la mia vita - potrei anche morire, fermati sei bella - che comincio a prendere un verso a vent'anni quando passando a Lettere e Filosofia dopo un anno sprecato a Economia e Commercio, non ne potevo più di pensare ai soldi, di pensarmi un futuro fatto di soldi che entrano o che escono, cominciai a seguire le lezioni di Pietro Scarpellini sulla chiesa di San Francesco in Assisi. Per carità, noiose anche quelle, una interminabile sequenza di letteratura critica, tanto che una volta io e Corrado Fratini - un mio amico di Spello che ha poi insegnato Storia dell'arte a Lettere - gli chiedemmo a bruciapelo "Ma lei, professore, cosa pensa di Assisi?". E lui "Giotto su Giotto giù, ve lo dirò io alla fine". Cosa volesse dire non ce l'ha mai detto, così, scrivendo io per la rivista dei frati tutto faccio ma non criticare i pittori, o meglio seguì l'insegnamento di Bruno Zanardi, un restauratore che ha scritto molto su questi affreschi di Assisi "Son tre pittori con i loro aiuti". Poi io dico che c'è anche Giotto, Zanardi e Zeri no, però io sono di As-

sisì: lasciatemelo credere. Avete letto quante volte dico 'io'? Sono di parte, sono un po' fanatico. Voi compratelo questo libretto, anche se forse vi sembrerà costoso - venti euro!!! - per un formato così modesto. Ma ci sono un sacco d'immagini a colori e la quadricromia ha un costo sullo stampato. Sono le cose piccole le più costose, se si portano all'anulare o a un orecchio, o intorno al collo, o al polso. E allora immaginate che sia una cosa preziosa, dove si parla di tutto e non si dice nulla, il testo di una canzone che canta di Francesco, il mio vicino di casa che abitava nella cappella delle Rose. Il libro di questo parla: di amore, come tutte le canzoni. Scrivendo di Francesco, o meglio dei dipinti che ne raccontano la storia, brani di canzoni ne metto parecchi. È un po' quel che fece Chiara Frugoni in un suo libro famoso "Vita di un uomo: Francesco di Assisi", un libretto piccolo piccolo uscito da Einaudi, dove per far intendere come era Francesco da vivo lo descrive mentre

canta ballate provenzali che parlano di amore o di battaglie. Anche i miei fioretti si muovono al ritmo di canzoni, come nei libri della premio Nobel Toni Morrison, ma io uso i testi di cantautori italiani di fine Novecento: De André, De Gregori, Gamber, persino Luciano Ligabue, come per dire "Francesco è vivo e combatte insieme a noi". E confondo questi testi a parole riprese dal teatro di Edoardo De Filippo o dal cinema di Pier Paolo Pasolini, per dire la stessa cosa, che Francesco è uno di noi, lo dobbiamo tenere caro come lo tengono caro tutti coloro che vengono ad Assisi per visitarne la tomba, per visitare questi luoghi, per ammirare il paesaggio umbro che a noi sembrerà tanto familiare perché lo abbiamo da sempre davanti agli occhi, mentre chi viene da fuori lo troverà semplicemente bello perché è lo stesso che vide Francesco in vita: "Non vidi mai nulla di più giocondo della mia valle spoletana". Di cosa parla questo libro? Come ho già detto, sono fio-

retti, descrivono ogni storia della vita di san Francesco ritratta alle pareti della sua chiesa di Assisi, di ciascun episodio spiegano il soggetto, identificano i personaggi, commentano le fonti letterarie, descrivono l'ambientazione paesistica. Sono testi già usciti nella rivista di un santuario, seppure leggermente più lunghi rispetto agli originali. I primi scritti usciti quando la rivista era diretta da Enzo Fortunato non oltrepassavano le 5000 battute, mentre gli ultimi toccavano le 6500 battute. Ho deciso di pareggiare i conti, tutti i fioretti portati a 6500 battute spazi compresi. A chi penso quando li scrivo? Da quando ho smesso di visitare chiese e musei e passo il mio tempo in visite e controlli, ho trovato questa rivista all'ingresso degli ospedali di Assisi, Foligno, Perugia, Terni, posso immaginare anche altrove. L'ho vista nei vagoni ferroviari. Mi dicono si trovi anche all'interno delle carceri. Insomma la leggono persone che si annoiano, sono angosciate, malate, non spera-

no neanche: io scrivo per loro. Scrivo di Francesco partendo dalle immagini che lo rappresentano. Immagini antiche ma che ce ne restituiscono ancora vita e sogni, l'importante è spiegarne trucchi e segreti, farle intendere anche ai non addetti ai lavori. Spiegarle ai semplici della terra, diventare semplice anch'io, spiegare il bello e il buono di queste immagini a chi ha altro per la testa. A chi magari si è stufato di questa fantastica cosa che è la vita, mentre è proprio nel momento del bisogno che se ne deve apprezzare fascino e resilienza. Ecco, il mio vicino di casa Francesco scrisse il cantico delle creature mentre era malato in San Damiano, e non riusciva a prendere sonno per i tanti topi. E allora, invece di maledire i topi, invece di maledire la vita, ecco che gli uscirono parole di lode alla bellezza del creato. Ma è matto? No, piuttosto un modello da imitare. Voi leggete il mio libro, di questo parla, di questo vicino di casa un po' speciale: Francesco.



Roscini Alfio

SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)



**L'Affidabilità
è la nostra
Forza!**



PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

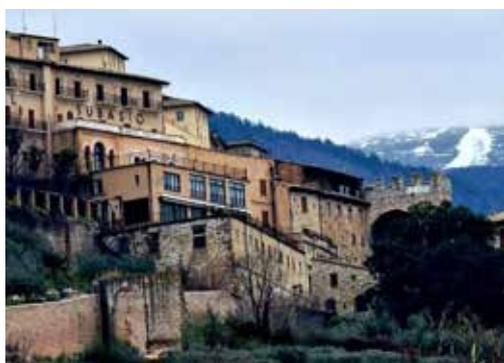
La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Febbraio sornione

Mercoledì 15 febbraio **Commenti**

I veri drammi - Il pudore - Cosa può sapere una comunità? - Non sempre la scelta del silenzio è quella giusta - L'enfasi pacifista - Il diavolo, l'arte e l'acqua santa

Ci sono argomenti, in città, dei quali, per il grande dolore che contengono e per il dramma che fanno vivere, dovrebbero parlare, nelle sedi deputate, solamente e purtroppo, le persone interessate in maniera diretta da quanto accade - Una sorta di autocensura pubblica, per pudore, normale comunicazione a parte, dovrebbe coinvolgere tutti sui social media, salvo poi, in privato e, naturalmente, per le strade della città, dire ciò che si pensa - Al contrario, ci sono tanti altri argomenti che riguardano la comunità e la sua amministrazione che potrebbero essere discussi via social media se solo chi ne è il protagonista facesse l'atto comunicativo fondamentale di metterli in pubblico - Faccio un esempio: l'occasione della rimodulazione, in giunta comunale, degli equilibri di parte e di partito della quale si sta vociferando da qualche giorno come se fosse un affare governativo. Qui si è taciuto - E, infine, ci sono gli atti dovuti della comunicazione impegnata sulla pace, tema del quale pare che ne vada sempre, a partire da Assisi, dei destini del mondo: il Convivium pacis di tre giorni (24 - 26 febbraio) e la Marcia da Perugia ad Assisi, di una notte, tra il 23 e il 24. Poi ne riparlamo a maggio - Del tutto sotto tono, infine, due notizie provenienti dal Sacro convento: la riapertura della Cappella di San Martino con gli affreschi di Simone Martini restaurati e la riconsegna ai Frati del tascabile cinquecentesco "Compendio" di esorcismo. Se il diavolo ci fosse veramente, solo l'arte, più dell'acqua santa, potrebbe ricacciarlo all'inferno.



Domenica 19 febbraio **Via del Tescio**

Sono ragazzi - Calci - Sono cinico - Un sindacato del genius loci - Meriti e ambiguità - Contesti urbani - Libertà di villeggiare? - Mio vecchio Subasio!

Prendete quattro ragazzini alle loro prime uscite da soli: cosa potranno mai fare di meglio che divertirsi a colpire a calci, in gruppo, un sabato pomeriggio, le staccionate lungo il percorso verde del Tescio, direzione Assisi? - Poco alla volta, presa di mira da altri minorenni con la passione, forse, delle arti marziali, la recinzione che protegge il greto, va in pezzi - Sono cinico: l'integrità del decoro del sentiero mi interessa più della salute di testa di quattro sbandati. A quella si può e si deve provvedere, della seconda solo Dio lo sa - Nasce

Altea, garbato sindacato di tutta la ricettività extra alberghiera di Assisi, che parte dalla discussione sulla tassa di soggiorno adeguata a questi esercizi e vuole andare oltre, verso il valore aggiunto culturale del genius loci che essi rappresenterebbero - Non si può che apprezzare, ma mi aspetto che molte ambiguità su questo variegato comparto, oltre i meriti, possano essere dissipate - Sono strutture che risentono fortemente dei contesti urbani in cui sorgono più di quanto li nobilitino, al centro e nelle zone degradate, nella valle o sui colli di montagna - Questo, professionalità e senso civico dei gestori a parte, è il vero problema, che si traduce, non sempre ma spesso, in accoglienza con libertà di fare qualsiasi cosa anche se parcheggi, infrastrutture, servizi e quiete pubblica non lo consentono - Ma se ne riparlerà quando anche la ricettività alberghiera vera e propria della città - ah, mio vecchio Hôtel Subasio - avrà fatto qualche passo in avanti oltre la crisi di adesso.

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

SOA GROUP

RINA

LITOPRINT

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

Martedì 21 febbraio **Ma pensa un po'**

Vecchi trattori - Nuovissimi mezzi agricoli - Snobismi - Il Provinciale - Chiara di Panzo, mistica - La ribelle - E la Civitas? - Città di creatori - Gli Universi - Concorso di bellezza

Anni fa, per Carnevale, i trattori arrivavano in città trainando carri allegorici d'ogni forma e colore - Oggi, mezzi agricoli potentissimi sciamano per la valle umbra per festeggiare un loro Carnevale che dovrebbe essere villereccio e appare, invece, come una lunga sagra in movimento - La città turistica snobba il Carnevale cittadino, semplicemente non lo celebra, e giudica con la puzza sotto il naso il trenino campagnolo - Così, alla fine, si ritorna alla città mistica, quella messa in scena dal "Provinciale" di Federico Quaranta, che dice quanto vada di moda il modello femminile di santità assiate - La Chiara che egli ha raccontato è una donna mistica, che Francesco, a Panzo, ha sposato al loro Subasio attraverso il Carabone, il Fosso da cui si saliva alle grotte - Quella di un recente film è una donna ribelle, accattivante, ma poco umbra, poco medievale - In ogni caso, la Civitas di oggi non è né mistica né ribelle - È una città di creatori, nemmeno solo di Serafini. Proprio di creatori, come proclama la pagina Facebook aperta in questi giorni per la candidatura a titolo di capitale italiana della cultura per il 2025 - Ma pensa un po'! E le creazioni, poi, quali sarebbero? Quelle degli Universi falliti? - Certo, se per vincere quel titolo bisognasse essere la città più bella, Assisi non avrebbe rivali. Ma quello per il 2025 non è un concorso di bellezza. È un concorso per la cultura.



Per non dimenticare eroismo e dolore nei bui anni di guerra

Cinquantasei presentazioni in varie regioni del libro su Tullio Ciotti "I campi di Tullio" deportato in Germania dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. L'evento è stato reso possibile grazie all'ANMIG (Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra) di Assisi e in particolare al suo presidente Adriano Tofi e all'ANPI Valle Umbra Nord. Non è mancato il sindaco Stefania Proietti, il presidente regionale ANMIG Remo Gasperini e della sezione di Foligno e consiglieria nazionale Fiorella Agneletti, il cui papà Carlo è stato nello stesso lager di Tullio: lo Stalag VIII A di Gorlitz, la presidente dell'ANPI locale Francesca Vignoli. La presentazione del volume di Luigino Ciotti libro e di Dino Renato Nardelli "I

Campi di Tullio". La storia di un Internato Militare Italiano" era inserita in una iniziativa con altri due relatori: Vincenzo Labanca che ha parlato su "Briganti: delinquenti o Partigiani?" e Ettore Calzolari su "Come Assisi fu salvata dalle offese della II guerra mondiale". In una efficace sintesi anche visiva il prof. Calzolari ha parlato del contributo di personaggi, quali il vescovo Nicolini, il podestà Fortini, il col. Müller, la famiglia francescana nella salvaguardia dai bombardamenti con la richiesta di Assisi Città Ospedaliera. "È grazie al miracolo da essi offerti - rimarca il professor Calzolari - che Assisi può vantare le sue bellezze artistiche. Grandi personaggi che hanno segnato la storia di un Novecento glorioso per la città serafica".



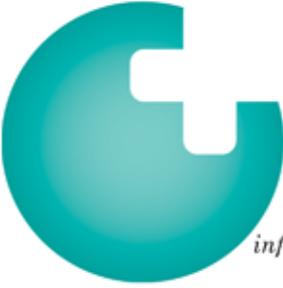
Assisi, Sala della Conciliazione, organizzatori e relatori del convegno con il sindaco e la presidente Casciarri

CROCI SUI TETTI DI ASSISI E STORIA DI TULLIO CIOTTI MILITARE INTERNATO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Nei luoghi in cui i militari feriti venivano curati, sui tetti una croce avvertiva la specificità del sito da salvaguardare.

A pag. 72 del libro di Santucci si dice che furono destinati ad ospedali Militari: Palazzo Locatelli, Istituto Serafico per Ciechi e Sordomuti, il Collegio Nazionale per Orfani dei Maestri e più tardi l'Oasi del Sacro Cuore e il Seminario Regionale Umbro. La vicenda degli internati militari riguarda anche Assisi, città in cui se ne sono registrati ben 380 catturati e deportati in Germania. Tullio Ciotti, padre di Luigino, registrò un doloroso curriculum di guerra: tre mesi militare alla Cecchignola di Roma, ventuno mesi di prigionia da IMI (Internato Militare Italiano) in quattro diversi campi di concentramento in Germania, liberato dai russi, un mese di viaggio per tornare (in buona parte a piedi), partiti in 26 e tornati in 12, ridotto a 35 kg di peso, emigrato poi in Belgio in miniera per una patria irrispettosa rispetto ai loro sacrifici

Tel. 075.3725112



**CTF
MEDICAL**
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli



Antichi mestieri a J'Angeli primi anni del Novecento

Accurati artigiani soprattutto tra fabbri, facocchi, falegnami, costruttori di carri e carrozze dipinte sempre con colori vivaci e con l'immagine di Sant'Antonio protettore

Spesso ci viene domandato di come era la società angelana del tardo XIX e i primi del XX secolo. Per la verità ci dice il buon Don Felice Balani che "a S. Maria degli Angeli fino agli anni '20 si viveva ancora, in una civiltà contadina ed era naturale che gli artigiani del luogo si dedicassero a quei mestieri e a quelle attività richieste dai bisogni dell'agricoltura". Per la precisione l'artigianato più comune era quello dei facocchi. Erano quasi tutti nella via che conduce ad Assisi e che allora si chiamava di 'Montecavallo'. Il mestiere si tramandava di padre in figlio e venivano chiamati con un soprannome: i Cianini, Saragano, il Romagnolo, Baiocco, Carello, Tobia. Aggiunge Don Felice che "Tutti bravi e onesti nel loro lavoro, fatto completamente a mano". Veramente sapevano fare cose meravigliose e importanti. Chi faceva i raggi delle ruote, chi la bure, chi le sponde, chi il pianale'. A buon conto viene ricorda-

to ai Priori del Piatto di S. Antonio che "Era tutta gente religiosa e devota, e anche su questi lavori mai mancava un segno della loro religiosità. Sulle sponde dei carri era sempre dipinta l'immagine di S. Antonio Abate, in atteggiamento di benedire gli animali, per fare sentire il contadino più sicuro e protetto nel suo lavoro quotidiano". A maggior chiarimento ci viene detto che "Anche le carrozze, tirate dai cavalli per trasportare i turisti dalla stazione alla città e spesso usate nei cortei matrimoniali, erano costruite da questi bravi artigiani; così pure i carretti da trasporto, i calessi, le bighe, le carrette a mano. Quegli antichi artigiani impiegavano tutta la loro intelligenza e fantasia e, per dare maggiore risalto, tutto rifinivano con linee dai colori più vari, dal giallo al bianco, dal rosso al verde, dal nero al blu, disposti in una sobria armonia'. Non difettavano i fabbri e i muratori. I più conosciuti: Quadrio in via Monteca-



vallo, Giomba, il Lavetto e Cipolla in via Costano, Puciarini in via Tescio. Essi si ingegnavano per i contadini. Essi riparavano: l'aratro, la perticaia, il carrettino, la zappa, la vanga, il forcone, la "marruca", il "roncio" e le falci di varia grandezza, dalla falce fienaja per tagliare i prati alle falci per mietere e "fare" l'erba. Spesso uscivano

avanti l'officina con la forgia ardente e il ferro incandescente veniva battuto con la mazza sull'incudine sprizzando scintille. I muratori pochissimi; ne ho presente - aggiunge Don Felice - uno, Lunghi Esmeraldo che incominciava a muovere i primi difficili passi.

Giovanni Zavarella

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

GhiaccioFacile
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
Chiama Scegli Gusta
340 4814360

CONSEGNA
365
GIORNI ALL'ANNO
FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net

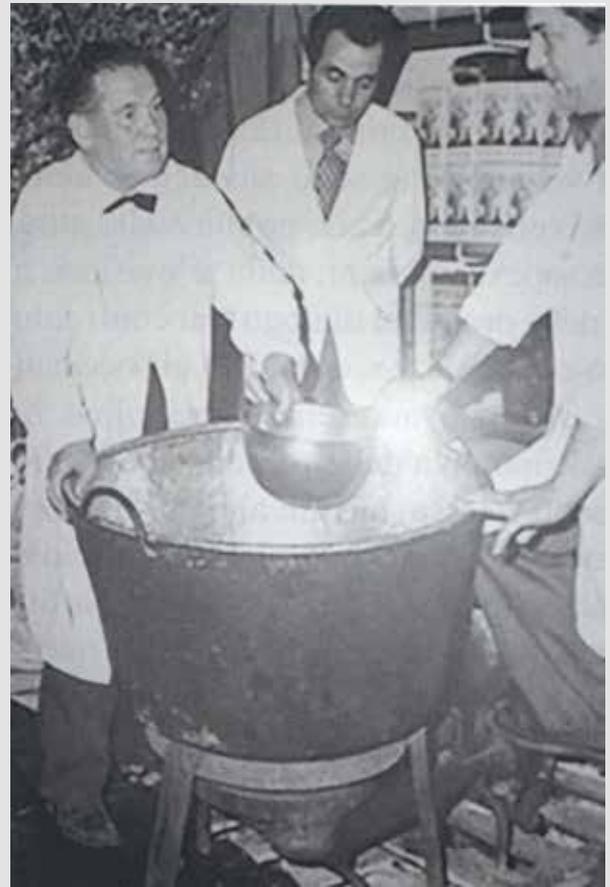


di **Fausto Trubbianelli**

Il Primo caseificio a Santa Maria

Un tempo i caseifici non esistevano. Gli antesignani di essi erano i lattai, che fino agli anni Sessanta rifornivano le nostre famiglie, lasciando alle porte delle abitazioni, in apposite bottiglie, il latte ancora caldo. Ne ricordo alcuni: Natale de Capuccio, Antonio de Pelliccia (Aisa), Mondino di Via Castelnuovo, Lucia de Barbone (Bianchi). Erano perlopiù "casengoli" (una sorta di braccianti agricoli, proprietari o affittuari di piccoli appezzamenti di terreno), possessori di due o tre mucche da latte. Costoro, ogni mattina, di buon ora, dopo aver munto i loro capi, salivano in sella alla bicicletta, trasportando pesanti recipienti di alluminio (con tanto

di misure) colmi di latte, rifornendo le nostre case. Spesso, il tutto avveniva sotto l'attento controllo del vigile sanitario Giulio Tomassini, che prendeva campioni e ne faceva analizzare il contenuto, anche per capire se lo stesso latte aveva subito annacquamenti. Il burro non era ancora usato, a causa del più diffuso utilizzo di lardo e strutto di maiale. I più fortunati utilizzavano l'olio di oliva. Il raffreddamento dei prodotti, non essendoci frigoriferi in circolazione, almeno fino all'inizio degli anni Sessanta, veniva assicurato dalle colonne di ghiaccio. Ma torniamo al latte e ai suoi derivati. A Santa Maria degli Angeli, durante il secondo conflitto mondiale, si stabilì un certo Domenico Matteo, proveniente da Campobasso, nel Molise. Costui aprì un piccolo laboratorio per la lavorazione di latte, burro, mozzarelle e provole. In breve tempo, vista anche la novità, incontrò i favori delle nostre famiglie. La sua attività era situata in un locale di Via Assisi, ora Via Patrono d'Italia, dove oggi è la sede del ristorante "Il Cantico". Il titolare, vista la riconosciuta bontà della sua produzione, che aumentava, assunse due giovanissimi collaboratori del luogo: Ubaldo Brufani ed Enrico Broccatelli. A quei tempi erano poche le stalle a vocazione latte, essendo più diffusa la produzione di vitelli da carne. Alcuni anni dopo, lo stesso titolare, forse per incoraggiare l'espansione dell'azienda, o



Ubaldo Brufani ed Enrico Broccatelli

forse per la mancanza di sufficiente rifornimento di latte, vista la crescente richiesta, decise il trasferimento in Emilia, a Monticelli d'Ongina (PC), chiedendo ai due giovani collaboratori di seguirlo. Dopo circa due anni Brufani e Broccatelli, ormai esperti nel settore, fecero rientro a Santa Maria degli Angeli, costituendo una società e dando avvio a un laboratorio artigianale di

trasformazione del latte in prodotti caseari. Nel 1956 si divisero, formando in breve due floride aziende. Oggi queste attività, con alle spalle circa settant'anni di esperienze, vengono condotte con impegno imprenditoriale, ognuna dai figli e dai nipoti dei capostipiti, con serietà e spirito di sacrificio, sempre alla ricerca dell'ecellenza.



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

FEMMINA DI LUME

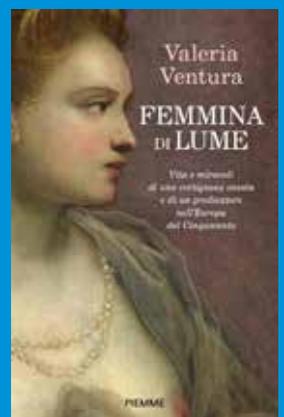
di Valeria Ventura

È il 1505 quando Ruth, quasi ancora bambina, viene rapita da uno dei lanzichenecchi che hanno distrutto il suo villaggio in Carinzia e sterminato la famiglia. Ruth sopravvive a stento, costretta a seguire i lanzici come schiava sessuale. Giunta in Italia e salvata da un "benefattore", si stabilisce a Perugia, dove diventa "cortigiana onesta", ossia non più semplice "femmina di lume", ma prostituta d'alto bordo. Al percorso di vita della protagonista,

capitolo per capitolo, fa da contrappunto quello spirituale ed esistenziale di un giovane predicatore: Martino Lutero. Due esistenze parallele, inquadrare in dimensioni di vita totalmente differenti, che si congiungeranno in Germania, negli anni delle rivolte dei contadini.

Al percorso di vita della protagonista, capitolo per capitolo, fa da contrappunto quello spirituale ed esistenziale di un giovane predicatore: Martino Lutero.

Due esistenze parallele, inquadrare in dimensioni di vita totalmente differenti, che si congiungeranno in Germania, negli anni delle rivolte dei contadini.



Medicinali e attrezzature tedesche del colonnello Müller

Era sua volontà destinarli alla popolazione di Assisi ma ne giunse solo una piccola parte

Il Colonnello Müller, il 15 giugno aveva convocato presso l'Hotel Subasio di Assisi e precisamente alle ore 20, sia il Vescovo Nicolini, sia alcuni rappresentanti del Comune di Assisi per comunicare che avrebbe donato "per la popolazione civile" tutti i medicinali tedeschi rimasti in Assisi che, come scritto dal Colonnello stesso, erano i seguenti:

75 di medicinali;

15 di materiale di fasciatura;

15 di attrezzatura sanitaria diversa;

10 di utensili;

Letti, materassi e coperte.

All'incontro tenutosi presso l'Hotel Subasio era presente - non si sa a che titolo - tale Paolo Iozza, sfollato in Assisi. Il Colonnello comunicò che avrebbe consegnato le chiavi del deposito l'indomani venerdì 16. Come si sa il 17 la città fu liberata. Certo è che il 19 giugno lo Iozza si presentò al Vescovo affermando che, quale rappresentante della Croce Rossa Internazionale, avrebbe proceduto all'inventario dei beni lasciati, visto che aveva le chiavi (come mai?) del deposito



Il prezioso deposito di medicinali e rare attrezzature sanitarie era presso il Monte Frumentario. Nella foto: il palazzo nel 1910

del Monte Frumentario e di Palazzo Bernabei. Lo Iozza prese subito contatti con le truppe alleate alle quali offrì, come donazione propria i medicinali; forse per scappare al campo di concentramento, in considerazione delle gravi lamentele che si erano diffuse in città nei confronti dello Iozza e dei suoi compagni. Il Governatore delle truppe alleate rifiutò la donazione visto che non ne aveva alcun bisogno, perché già ben forniti, ma avrebbe trattenuto i medicinali per

donarli agli ospedali italiani veramente all'asciutto; appena il Vescovo ebbe questa notizia si recò dal Governatore, il quale dopo averlo ascoltato, fece presente di essere stato ingannato e si scusò per aver già distribuito i medicinali; per la verità dopo qualche giorno inviò al Vescovo 8 casse di medicinali. Certo è che lo Iozza consegnò alle truppe alleate soltanto una parte dei tanti medicinali lasciati da Müller e nessuna delle attrezzature allora all'avanguardia. Nel



L'avv. Costanzi ha presentato il filmato con le interviste di don Aldo Brunacci e Graziella Viterbi, recentemente scomparsa, ebrea accolta in Assisi nei bui anni di guerra

frattempo, come ha raccontato la professoressa Edda Vetturini, ospite quale sfollata al Sacro Cuore di Assisi, un camioncino con autisti italiani trasportò alcuni medicinali che furono scaricati proprio presso il Sacro Cuore e successivamente consegnati al Vescovo Nicolini secondo la volontà del Colonnello Müller. Per quello che ci può interessare "l'attrezzatura sanitaria diversa" non fu più trovata.

Gino Costanzi

AVIS: "Giovani, venite a donare! C'è bisogno di nuova linfa"

I gruppi sportivi sono un vivaio importantissimo di una sana gioventù

Riproponiamo in questa sede un appello rivolto ai giovani per invitarli a donare. Dai dati emersi, infatti si è constatato che, mentre la fascia di età dei donatori compresa tra i 18 e i 25 anni è esigua ed in calo, la maggior parte dei donatori è nella fascia tra i 35 e i 60 anni, il che significa che molti di loro a breve non potranno più donare.

C'è bisogno quindi di nuova linfa, nuovi giovani donatori che vogliano generosamente permettere a questa associazione, che è un vanto italiano, di continuare nella sua attività. A chi rivolgerci dunque?

A tutti i gruppi sportivi che sono un vivaio importantissimo di una sana gioventù, con alcuni dei quali l'A-



vis di Assisi ha già preso contatto. E con le scuole, in particolare con le classi finali degli istituti superiori che già da subito potrebbero fornire bravi volontari.

A questo proposito è già iniziata una campagna di sensibilizzazione portata avanti dall'assessore, dott. Massimo Paggi e dal presidente dell'Avis di Bastia, dott. Matteo Ricci che si propongono di svolgere un'azione capillare presso tutte le scuole superiori del territorio, informando i giovani sulle caratteristiche della donazione e su tutti gli aspetti ad essa collegati.

Ci si augura quindi che questo rapporto stretto tra associazione e territorio possa portare al più presto i frutti sperati.

Tutto ritorna per chi lo sa accogliere

Piccola storia della campana di Frate Elia in San Francesco e del suo fonditore

Preparando le pagine de Il Rubino, un insigne storico locale, Prospero Calzolari, nonché illustre pediatra, aveva scritto su Frate Elia, compagno prediletto di Francesco, ministro generale dell'Ordine francescano, ma poi scomunicato dalla chiesa per la sua amicizia e reciproca stima con il grande imperatore Federico II. Tanta ammirazione si era tradotta in aiuti concreti ad Elia per la costruzione in pochissimo tempo della grande Basilica di san Francesco che, del grande svevo, tanti segni occulti porta. Nel 1239 frate Elia ne vide ultimate le campane, di cui una portava la seguente iscrizione: *“Questa campana fu fusa nel 1239 al tempo di Papa Gregorio IX e Federico, potentissimo Cesare, per interessamento di Frate Elia”*. Era troppo per un frate perseguitato e per un imperatore scomunicato, tanto che la pace non fu concessa nemmeno al suono di una campana che ne portasse nei secoli il nome. Si disse che il suo suono non entrava in armonia con la tonalita delle altre, per cui la “damnatio memoriae” raggiunse anche questo antichissimo bronzo che per questo venne rifiuto nel 1772. Era una notte d'inverno quando lessi questa nota inviata per essere pubblicata. Approfondii la lettura e, in un corsivo, stava scritto che venne rifiuta in Umbria da Giovanbattista Donati e dal suo allievo Domenico Fiorelli “de Castro Rivoso”. Trasalisco.



Castro Rivoso non può che essere Monterivoso, piccolo castello fortificato sopra il comune di Ferentillo, nella bassa Valnerina ternana, al confine con il mio paese natio Montefranco. Ma quello che più mi fece attraversare il corpo di brividi fu il nome del fabbro, Domenico Fiorelli. La sorella della mia

nonna paterna, da me conosciuta, aveva sposato un ricco fabbro di Monterivoso, Fiorelli di cognome, e abitavano nella parte più alta, nel castello appunto, quasi una residenza nobile per quel borgo di poche anime, incastonato su un dirupo roccioso, con tanta acqua di ruscelli ai suoi piedi. Erano

i familiari che si andavano a trovare anche a piedi, nei giorni di festa. Il giorno di ferragosto del 2022 vi salgo, cerco i miei parenti, tutti morti, tranne una graziosa donna di origini viterbesi che aveva sposato un mio cugino, Damaso Fiorelli. Le chiedo di qualche carta, di sparute notizie magari su un'importante opera in ferro da loro realizzata, senza nessun riscontro. Ma, come sempre accade, se carte e bocche tacciono, a parlare sono le opere delle mani. Mi fa scendere al piano terra del palazzotto, dove il fabbro, zio Lorenzo Fiorelli, vi lavorava. Una grandissima bottega, non certo un antro annerito e ascoso come la gran parte, ma comunicante comodamente con la strada, con una apertura stranamente larghissima. Per potere magari far passare anche una campana. E, all'interno, unico manufatto presente, due campane, una diversa dall'altra, di dimensioni tali da potere essere un “campione”. Lei mi dice di essere in quella casa da oltre sessant'anni e di averle sempre viste, le sole ad essere lì rimaste. Un pò dello spirito di Assisi è voluto restare in quel borgo antico, rivoso, fresco, a testimoniare l'immortalità delle creazioni delle mani, anche se riprodotte in miniatura. E una notte d'inverno le ha riportate fino a me, originaria di quella terra da dove erano partite per suonare la vita e la morte da un campanile del mondo.

Paola Gualfetti



VALLE DI ASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0756041560 email: info@valledialessi.com ita: www.valledialessi.com

CTF Cultura Appuntamento che non dimentica mai nessuno

Gia da questa foto che ha chiuso l'incontro mensile del CTF venerdì 24 febbraio, si può dedurre che questa benemerita creatura culturale angelana è davvero sorprendente per la capacità di penetrazione nella società attraverso le associazioni angelane, ma anche tramite esponenti del mondo delle arti tutte. Senza mai dimenticare la solidarietà concreta. Cominciamo per ordine. L'infaticabile moderatore e organizzatore Giovanni Zavarella ha presentato la mostra di pittura di Maria Cristina Bigerna "Una fiaba in cammino", con una interpretazione di Pinocchio come personaggio originale, sempre protagonista nei suoi dipinti per una società in continuo cammino. Uno dei meravigliosi dipinti si vede nella foto. Nel canovaccio di questi pomeriggi c'è sempre anche un cultore della storia locale. È toccato a Marco Cioccoloni il reci-



Un momento dell'incontro: il presidente Giorgio Buini della Casa di Riposo Andrea Rossi riceve da Moreno Fortini, Presidente Priori Serventi 2023, il contributo solidaristico per gli anziani

tal di poesie dialettali di cui è indiscusso protagonista. Social e pubblicazioni cartacee ci rendono sempre il nostro amico Marco vivace interprete di un dialetto da lui ridotto anche in metrica, perchè studiato e riprodotto in modo quasi accademico, ma sempre fresco. Due i libri presentati: "Il comunicatore Zen" di Giovanni

Ottaviani che ha espresso l'importanza della meditazione, perno della filosofia orientale come strategia per una vita in serenità e il volume "Le meraviglie di Dio" di Marta Marchese, a cura di Giovanna Centomini, presidente degli "Amici di Barbara Micarelli". I temi trattati da Marta sono i miracoli che Dio realizza quotidiana-

mente nel vissuto di ognuno di noi come doni della divina provvidenza. È stata poi la volta della solidarietà: il presidente dei Priori serventi 2023 Moreno Fortini ha consegnato a Giorgio Buini, presidente della Casa di Riposo Andrea Rossi, un contributo solidaristico per i nostri anziani. Ma la solidarietà ha abbracciato anche l'Associazione Punto Rosa, donne operate al seno: Daniela Apostolico, Presidente dell'Associazione "Se de J'Angeli se" ha rivolto un appassionato appello agli ospiti per partecipare all'evento "Il Viaggio" sabato 25 marzo al teatro Lyrick, con 40 artisti, sotto la direzione di Lamberto Bisogno. Una solidarietà senza confini. Ha chiuso il consueto cerimoniale il Presidente Luigi Capezzali con omaggi floreali e, al termine, la tradizionale cena tra amici presso la Domus Pacis.

Giovanni Granato

Collettiva di Pittura
Pennellate Rosa
 dall'8 al 12 marzo 2023
 Palazzo del Capitano del Perdono - S. Maria degli Angeli / PG

Inaugurazione mostra e premiazione
 mercoledì 8 marzo, ore 16:00

VII edizione

Saluti
Stefania Proietti Sindaco di Assisi
Giovanni Granato Presidente Ass.ne Priori
Silvana Pacchiarotti Presidente Ass.ne Punto Rosa
Luigi Capezzali Presidente Ass.ne CTF
Moreno Fortini Priori Serventi 2023

Interventi
Giovanni Zavarella Critico d'Arte
Antonio Russo Moderatore - Curatori Mostra

Espongono
 Rosella Aristei
 Elena Baldelli
 Maria Cristina Bigerna
 Roberta Bizzari
 Serena Cavallieri
 Maria Teresa Chiaraluce
 Claudia Ciotti
 Maria Teresa Corrado
 Irene Crescenzi
 Anna Maria Epifani
 Maria Antonietta Giurini
 Nicoletta Giglietti
 Maria Stella Giovanelli
 Silvana Iaffolla
 Clara Lavagnini
 Anna Lepri
 Tania Mancinelli
 Stefania Natalicini
 Stefania Raschetti
 Francesca Saveri
 Pamela Squarta
 Nicoletta Tardi
 Ornella Zuccherini

Premiazione
Francesca Di Masio
 Presidente
 Istituto Serafico di Assisi
 "Una donna al servizio di chi non ha voce"

Consegna contributo a favore dell'Istituto Serafico di Assisi, da parte dei Priori Serventi 2023

Recital poesie
 domenica 12 marzo
 ore 16:00

Letture poesie di:
 Erina Albi
 Marinella Amico
 Maria Clara Bagnobianchi
 Rita Cappucco Pettirossi
 Franca Carmignani
 Giovanna Centomini
 Deanna Manvaletti
 Iole Paci Norgini
 Giuseppina Pacioselli

Orario Esposizione:
 10 - 13 / 15,30 - 18,30

INGRESSO LIBERO

festa della donna 2023

SE DE J'ANGELI SE presenta, lo spettacolo musicale di beneficenza
 a sostegno di **Punto Rosa**

il 6° Viaggio
 ... dallo swing ad oggi

SABATO 25 MARZO 2023 ore 21.00
TEATRO LYRICK Assisi

presenta la serata:
Elena Ballarani

partners
ABRAXAS
Antonella
LOLA SWING ITALIANO

info e prenotazioni:
 Lamberto 329 209 6150
 Daniela 349 539 0248
 Silvana 338 706 6553
 Teatro Lyrick 075 8044358



Amerigo Lunghi, mattonella lustro oro con Santa Chiara di Assisi. Prima metà del XX secolo



Laboratorio ceramica, con a destra Marcello Rossi detto Mastrone, Borgo San Pietro, 1958



Maceo Angeli. Bucchero, riproduzione delle ceramiche nere prodotte dagli etruschi per i loro vasi. Una rarità

Ceramica in Assisi, secolare storia di mani artigiane

Un sapiente artigianato da rivalutare e incentivare con adeguate politiche di investimento

Assisi ha una lunga presenza ceramica nell'ambito di un'Umbria che ha visto Deruta, Gubbio, Gualdo Tadino, primeggiare. Per la precisione storica ha scritto Aldo Calzolari in 'Subasio' (n.1, 30.3.1994, pp. 18-20) che "il 3 agosto del 1261 nel testamento di Giovannetto di Angelo di Pica, nipote di san Francesco, redatto in casa di Piccardo, anch'egli nipote di San Francesco ed amministratore e procuratore dei frati, è presente tra gli altri un "assiano vasario". È il primo documento, secondo Giuseppe Palumbo in cui troviamo citato un "vasario"; invece la Corporazione dei vasai - sempre secondo il Palumbo - la troveremo registrata per la prima volta in Assisi nel 1311". Ovviamente da allora l'arte del vasajo, pur dovendo registrare crisi di crescita e momenti di difficoltà, non fu assente, mai, ad Assisi. I ceramisti hanno attraversato i secoli e sono arrivati fino ai nostri giorni. Una stagione felice fu quella che vide prevalere Amerigo Lunghi, (1884- 1952) artista poliedrico e dall'esperienza ceramica internazionale e consolidata in Argentina e a Deruta. Peraltro ebbe negli ultimi anni di sua vita un laboratorio ad Assisi, a cui parteciparono allievi collaboratori: Mattonelli, torniante di Cannara, Riccardo Bernardini, Mario Franchi e Franco Rufinelli di Assisi.



L'angelano Giuliano Vaccai, ceramista e pittore, padre di Roberto e Marcello

I vasi di Amerigo Lunghi, con volti e corpi femminili, trovarono una retrospettiva antologica nel 1993 a Deruta. Fu l'occasione anche di intitolazione di una strada. Per la precisione Aldo Calzolari, nel 'Subasio' succitato, sottolinea che "Aldo Carpi, sul finire degli anni '50 (secolo XX), presidente della giuria di una delle tante mostre delle Arti e dell'Artigianato artistico che diressi, nell'assegnargli il 1° Premio affermò che Franco Rufinelli era

un giovane da tener d'occhio perché da considerarsi un personalissimo, ottimo e valido artista...". Aggiunge che "Marcello Rossi, già allievo del Rufinelli, ha imboccato la sua strada con estro e sensibilità in ceramiche di interiore levità concettuale e di esecuzione; Enrico Marrani con le sue arcaiche 'tavelle' corpose ed immediate evoca arcani momenti di fiabesche azioni fuori del tempo, di ogni tempo". Peraltro "Abeltino e Ciammarughi (un sodalizio ribattezzato Stedav) esprimono modernità e bravura ... poi c'era anche Massimo Rossi così bravo e così parco nella sua pur ottima produzione". In questa temperie di dinamismo di ceramica artistica e d'autore non bisogna obliare l'influenza del grande e mai troppo compianto l'assiano Maceo Angeli che ebbe come allievo Rinaldo Degli Esposti. L'eclettico Maceo si espresse anche nella originalissima riproduzione dei buccheri etruschi. Un segno di attenzione meritano Giovanni Meccoli e Sergio Molini, mentre a Santa Maria degli Angeli operavano Ennio Martinelli e Giuliano Vaccai. A dimostrazione della vivacità ceramica in Assisi, ci è doveroso rammentare che operavano negli anni cinquanta del secolo scorso nell'Istituto 'Patrono d'Italia' corsi di ceramica, tenuti da Nunzio Mannocci.

Giovanni Zavarella

Trattoria Hotel
da Elide



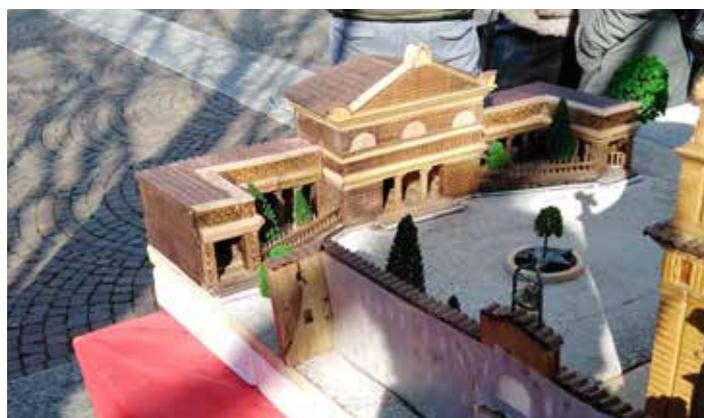
Elide
dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

ROSSO PULIZIE srl



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com



Le creazioni artistiche dell'angelano Fausto Becchetti

22 gennaio 2023, giorno del Piatto di Sant'Antonio, sul sagrato della Basilica di Santa Maria degli Angeli prima e presso la Domus Pacis poi. L'angelano Fausto Becchetti ha esposto le sue preziose miniature in legno che riproducono non solo le bellezze attuali ma anche quelle che una certa furia iconoclasta ha cancellato: nella foto è ben riprodotto il Monumento ai Caduti che chiudeva il sagrato della Basilica. Le due belle cupole appaiono unite da una linea che ne congiunge la bellezza ad opera di mani sapienti e accurate. Una curiosità molto apprezzata da cittadini e ospiti. Bravo Fausto, orgoglio angelano.

Primo piano Giovani donne in una società che cambia



A sinistra: Agnese Gallinella. Sopra: sul palco di Umbriafiere la premiazione delle cinque giovani donne che hanno guidato i trattori in sfilata in occasione della Festa dell'Agricoltura 2023

Agnese Gallinella, di Sant'Egidio, frazione di Perugia, 20 anni, diplomata e iscritta all'università, alla Festa degli Agricoltori di domenica 19 febbraio 2023 ha sfilato con un trattore tecnologicamente all'avanguardia. Durante il pranzo che è seguito ad Umbriafiere, Agne-

se è stata premiata come conduttrice insieme ad altre cinque donne alla guida di mezzi agricoli che abitualmente fanno questo lavoro nelle proprie aziende o alle dipendenze di altri. A detta degli esperti anche in questo settore le donne emergono per capacità e senso pratico. Agnese ha coltivato questa

passione fin da piccola, ha compiuto gli studi con successo, come tutti i giovani del suo tempo, ma la passione per i trattori era cresciuta con lei e, inevitabilmente, il fascino di quelle grandi macchine, espressione di una modernità sorprendente sui campi di lavoro, non poteva che sfociare nel trionfo alla guida di una cabina che sembra una astronave. Non è un compito facile: nella

pianura padana ma anche nel resto d'Italia è difficile trovare autisti per queste "navicelle" e lei, bellissima, col piglio di una gioventù che è forza e sapienza insieme, sale ogni giorno felice di tanta scelta. Il rombo di questi trattori si è sostituito con un suono diverso, meno assordante, a quelli della sua infanzia, ma le passioni non conoscono tempo. Agnese le sa gestire.

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

23 agosto 1954 Angelana Una buona squadra con risorse "francescane"

di Cleante Paci

"Chiusa le liste di trasferimento è necessario informare i nostri lettori sulla campagna acquisti e cessioni della nostra società. L'Angelana non ha fatto grandi cose. Con i suoi francescani mezzi a disposizione ha però preparato una squadra che non ha pretese di lottare per il primo posto in classifica; ma che sicuramente vedremo affermarsi nelle prime posizioni, ben degna del suo passato. Stando ai dirigenti e ai commenti del pubblico, si poteva fare di più e meglio, ma Santa Maria degli Angeli è un centro prevalentemente operaio e non è la Mecca; qui non vegetano nababbi e pertanto i tifosi dovranno accontentarsi di una squadra che rappresenti con onore i colori giallorossi. Veniamo ora al movimento giocatori cominciando dal capitolo cessioni. Ogni anno l'Angelana ha il suo pezzo forte che fa gola a tutte le squadre della regione e delle categorie superiori: lo scorso anno Piatti fu ceduto a Perugia; quest'anno Barbetta, un centromediano-terzino dalle doti eccezionali, è stato ceduto al Foligno per una somma abbastanza consistente e con l'aggiunta di alcuni elementi di un certo valore. Il centroavan-



Al vecchio campo sportivo, odierna Piazza Martin L. King. Campionato 1951-52, una formazione dell'Angelana. Da sinistra in alto: Ferrari Franco, Barbetta Gianfranco, Busti Ponziano, Tomassini Ernesto, Mecatti Domenico, Corsi (?), Cassoni Armando, Moretti Arnaldo. Da sinistra accovacciati: Barontini Enrico, Freddio Giuseppe, Bizzarri Giancarlo, Dogani Antonio. Non abbiamo individuato il nome del piccolo bambino, Qualcuno lo riconosce? (Archivio Claudi Claudio)

ti Zampetti è stato ceduto al Bastia; la vicina consorella per avere il giocatore ha versato all'Angelana un bel gruzzolo e non sappiamo, però, se la soddisfazione sia maggiore per i tifosi del Bastia che hanno acquistato il giocatore, o per i tifosi angelani che si sentono infinitamente orgogliosi di averlo ceduto alla baldanzosa rivale. Grasselli per fine prestito è tornato alla "Canonicetti" e da questa è passato nel-

le file della neo promossa Ternana. Ed ora veniamo alla campagna acquisti, croce e delizia della tifoseria giallorossa. È stato acquistato il centroavanti Millotti dal Castiglione Fiorentino; il terzino centromediano Luzzi dalla Pro Calcio di Ascoli Piceno ed infine Chiavarini, Marchionni e Brunelli dal Foligno. Stando a voci ben controllate, la campagna acquisti non si limita solo agli elementi sopra elen-

cati; esistono ben avviate trattative con un giocatore che per lunghi anni ha militato in squadre di Serie A con mansione di allenatore-giocatore, ed una mezz'ala che i solerti dirigenti giallorossi stanno seguendo dalla scorsa stagione. Considerando i vecchi ed i nuovi elementi a disposizione, l'Angelana può schierare una poderosa formazione per affrontare il prossimo campionato".

**Osteria del Mulino**
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria



**HOTEL - RISTORANTE**
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9



I concorsi interni ed esterni sono una delle tradizioni dell'Istituto Alberghiero di Assisi, infatti in queste competizioni, per così dire "amatoriali", alunni e alunne hanno modo di mettere alla prova aspetti che saranno essenziali nelle loro professioni future, come ad esempio la capacità di relazione e di gestire le emozioni e gli imprevisti. Oltre ai concorsi enogastronomici (ne abbiamo dato conto anche nel precedente numero de "Il Rubino") e di sala bar, da qualche anno, (si è giunti alla quarta edizione), presso questa scuola si svolge anche una competizione che è espressione del corso di receptionist ed accoglienza turistica, concorso che, non a caso, è stato denominato "Xenia". Nell'antichità, più precisamente nella Grecia classica, lo straniero che giungeva da qualsiasi terra era considerato sacro, dunque da accogliere con la ritualità più solenne. Ricordiamo, uno per tutti, l'impareggiabile passo dell'Odissea in cui Omero narra l'arrivo fortunoso di Ulisse (Odisseo in greco),

Concorso "Xenia"

Per trasmettere ai giovani studenti l'arte della migliore reception, matrice del turismo



dopo esser scampato ad una tempesta per mare, presso la reggia di Alcinoò, dove viene accolto, pur straniero e sconosciuto, in modo regale. "Xenia" erano, appunto i doni d'accoglienza per lo straniero (chiamato xenos). È proprio a questa cultura di apertura e di scambio che ci si è voluti ispirare all'Istituto alberghiero per trasmettere ai giovani stu-

denti l'arte della migliore "reception" che ancora oggi è la matrice del settore turistico. Il concorso in parola, fin dalla sua prima edizione, è organizzato dalla scuola in collaborazione con l'associazione culturale "Mea concerti", l'A.d.a. (acronimo di associazione Direttori d'Albergo) ed A.i.r.a. (Associazione italiana ricettività ed accoglienza) i cui rap-

presentanti delle sezioni locali hanno fatto parte di una qualificata giuria. La competizione, rivolta alle alunne ed agli alunni delle classi seconde, ha visto giungere in finale, dopo una selezione interna, nove alunni che si sono disputati, in un clima di gioiosa partecipazione, la prova di simulazione definitiva nella quale si sono classificati al primo posto Gabriel Ucheddu, al secondo Rebecca Guasticchi e al terzo Maria Vittoria Mariani con una minima differenza di punteggio tra di loro. Ma anche tutti gli alunni partecipanti hanno dimostrato interesse ed entusiasmo nel cimentarsi nella prova di accoglienza dei clienti in albergo come veri "professionisti in erba".

L'iniziativa è stata curata dai docenti di ricevimento Proff. Galli Francesca, Spaltro Giuditta e Palella Luca con la collaborazione delle docenti di sostegno Proff. Celletti Tiziana, Pianesi Silvia e Raffa Elisa.

*Il dirigente scolastico preside
Bianca Maria Tagliaferri*



Nasce la figura di "cuoco contadino - student" e di "esperto d'olio"

Presentato il percorso didattico che, oltre alla scuola assisana, vede coinvolte Coldiretti Umbria, Terranostra Umbria e Aprom Umbria. L'obiettivo è creare nuove tipologie professionali, ma anche valorizzare i prodotti a km0 e dare slancio a un diverso tipo di turismo. La proposta formativa sperimentale punta, attraverso un percorso in classe ma anche presso alcune aziende agricole ed agrituristiche, al raggiungimento di crediti formativi per gli studenti della scuola assisana. Subito dopo l'incontro, gli operatori agrituristiche hanno adottato quattro diverse classi per iniziare le lezioni, che porteranno nei prossimi mesi ad una certificazione delle competenze degli studenti cui verrà rilasciato uno specifico attestato per i crediti formativi.

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


La più giovane sindaca di Assisi Benedetta Battistelli

Benedetta Battistelli è stata eletta sindaco di Assisi del consiglio comunale ragazzi.

Un momento particolarmente significativo e anche emozionante con tanta partecipazione ed entusiasmo da parte degli studenti provenienti dagli istituti scolastici secondari della città e delle frazioni, precisamente dalle scuole Frate Francesco, Galeazzo Alessi, Francesco Pennacchi, Convitto nazionale, Comprensivo per ciechi e sordomuti e Assisi International School.

Nella foto: il consiglio Comunale ragazzi


Verso San Francesco Riqualficazione del marciapiede panoramico

Un intervento di manutenzione straordinaria al fine anche di eliminare il degrado dovuto alle infiltrazioni di acqua piovana e riqualificare uno dei belvedere più noti della città. “Si tratta di lavori che come amministrazione comunale abbiamo messo in agenda da diverso tempo – ha spiegato il vice sindaco Valter Stoppini che ha la delega alla viabilità – e, dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie, abbiamo programmato il cantiere in questo periodo di bassa stagione così da non creare interferenze e da presentare questo percorso interamente rinnovato ai turisti a primavera. I lavori, che hanno un costo di 206 mila euro, si concluderanno, salvo slittamenti dovuti alle condizioni metereologiche, entro metà giugno.


Sergio Fusetti Le sue terapie intensive all'arte della Basilica di Assisi

La "coinvolgente avventura" del restauro della Cappella di San Martino ad Assisi. L'ultimo restauro era stato fatto nel 1974. Dopo otto mesi di lavoro di sei restauratori guidati da Sergio Fusetti, capo restauratore e conservatore del Sacro Convento di Assisi, è nuovamente visitabile da pellegrini e turisti la cappella commissionata dal cardinale francescano Gentile Partino da Montefiore, che racconta la vita del Santo come un libro affrescato, leggibile seguendo il senso della narrazione dal basso verso l'alto. Il capo restauratore Sergio Fusetti - che nel 2024 festeggerà 50 anni di lavoro nella Basilica e che ha lavorato anche nel restauro degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova - afferma che "la bellezza del nostro lavoro sta nel fatto che non c'è macchina che possa sostituirci. Nel togliere la sporcizia sta alla sensibilità del restauratore decidere di fermarsi quando è opportuno, calibrando la densità e la resistenza dello sporco. A volte si pulisce un metro quadrato al giorno, a volte solo dieci centimetri in una giornata”.


Comune di Assisi Si assumono 18 persone in diversi ambiti

L'amministrazione comunale ha previsto ben 18 nuove assunzioni nella pianta organica, a partire da questo mese ed entro maggio, e tutte a tempo indeterminato. Nello specifico si tratta di 3 istruttori amministrativi (categoria C) al lavoro da ieri, primo marzo, e di altri 5 istruttori amministrativi, stessa categoria, che saranno assunti dal primo giugno prossimo. Cinque sono i posti da istruttore direttivo (categoria D), le assunzioni di questi profili sono scaglionate, a partire da maggio. Poi dal primo aprile sarà rafforzato l'organico della polizia locale con 5 nuovi agenti di polizia municipale. Le modalità di assunzioni sono in parte dai concorsi pubblici già espletati, in parte tramite attingimento a graduatorie di altri enti e in parte ricorrendo all'istituto della mobilità.



BREVI D'UMBRIA

Al voto Sette comuni umbri il 14 e 15 maggio

Le prossime elezioni amministrative per il voto in diversi comuni si terranno il 14 e 15 maggio. Lo ha deciso questa sera il Consiglio dei ministri. Sette i Comuni umbri che andranno al voto: Terni, Corciano, Umbertide, Trevi, Monte Santa Maria Tiberina, Cannara e Passignano.

La scomparsa di Ilario Castagner Il condottiero del Perugia dei miracoli

Il 18 febbraio, giorno del derby Perugia-Ternana (vinto dai grifoni 3 a 0) Ilario Castagner ci ha lasciati a 82 anni. Il grande e rassicurante condottiero del mitico Perugia dei miracoli, che culminò nel '78/'79 con il record dell'imbattibilità, secondo posto dietro al Milan a sfiorare di un niente il sogno dello scudetto. Tutta la città e tutti gli appassionati del calcio hanno avuto un pensiero commosso per lui e lo ricorderanno con profonda ammirazione, rispetto, gratitudine e ancor più con affetto. In un mondo dove si è persa la semplicità anche nelle parole, tutti lo ricordano così: una persona buona e per bene.



Aeroporto San Francesco Ancora numeri da record

La Sase, la società che gestisce l'aeroporto di Perugia, annuncia con una nota che "nel mese di febbraio sono stati oltre 17mila i passeggeri transitati nello scalo". Un dato, sottolineano, "in crescita del +147% rispetto al febbraio 2022, quando i passeggeri furono 6.917 per via della sospensione di molti collegamenti causa covid, e del +71% rispetto ai 10.009 del febbraio 2019 (periodo pre-covid)". Il 26 marzo prenderà il via la stagione Iata "Summer 2023" che vede programmate 16 rotte, operate da 6 compagnie aeree con fino a 98 voli di linea settimanali. La Sase conclude che "saranno disponibili collegamenti da/per Barcellona (Ryanair), Brindisi (Ryanair), Bruxelles Charleroi (Ryanair), Bucarest (Ryanair), Cagliari (Ryanair), Catania (Ryanair), Cracovia (Ryanair), Londra Heathrow (British Airways), Londra Stansted (Ryanair), Malta (Ryanair), Olbia (Aeroitalia), Palermo (Ryanair), Rotterdam (Transavia), Tirana (Wizz air), Tirana (Albawings) e Vienna (Ryanair). Tutti i voli sono acquistabili nei siti delle compagnie aeree che operano i collegamenti".

Galleria Forca di Cerro Sospesi i lavori per mancanza di materiale

Si fa sempre più lontano il tempo per raggiungere l'alta Valnerina e la sua "capitale" Norcia. A partire da venerdì 3 marzo saranno temporaneamente sospesi i lavori notturni all'interno della galleria Forca di Cerro, lungo la statale 685 delle Tre Valli Umbre. La tratta Spoleto-Norcia sarà pertanto sempre percorribile anche in orario notturno. La nuova programmazione delle attività di cantiere – spiega l'Anas – si è resa necessaria per le difficoltà di reperimento di circa 50 chilometri di cavi elettrici che consentiranno il completamento delle ultime fasi dei lavori. La fornitura del materiale è attesa per la fine del mese di marzo. A seguire, le lavorazioni riprenderanno con il consueto orario notturno (dalle 22 alle 6) con esclusione delle notti di sabato, domenica e festivi. Il completamento degli interventi è previsto per la fine del mese di maggio. La galleria Forca di Cerro sarà quindi riaperta alla circolazione del territorio, con l'impiantistica completamente riqualificata e con prestazioni migliorate e maggiore sicurezza.

Acquisto Minimetrò Asta del comune di Perugia deserta

Niente da fare, almeno per il momento. A quasi cinque anni e mezzo dalla decisione del Comune di vendere le quote della Minimetrò, non c'è ancora un acquirente. Martedì alle 13 sono infatti scaduti i termini del bando pubblicato nei mesi scorsi da Palazzo dei Priori: sulle scrivanie degli uffici però non sono state depositate offerte.

VISCONTI
CENTRO **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33
Con Visconti sempre in linea...
Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Assisi

di Luca Quacquarelli
SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE
Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it



Assisi vince bando per siti Unesco, 781mila euro per la Rocchicciola

Il ministero del Turismo ha premiato il progetto del Comune per valorizzazione e rilancio dell'area della Rocca Minore come porta d'accesso al Parco del Subasio. Finalmente potrà essere goduta

Un finanziamento di 781mila euro in arrivo dal Ministero del Turismo per la valorizzazione e il rilancio di una serie di beni e servizi tra cui la Rocca Minore di Assisi, quale porta d'accesso al Parco del Subasio e punto di partenza di nuovi itinerari escursionistici ed esperienziali, tesi a incrementare attrattività e accessibilità di territori in cui sono presenti beni Unesco. Il Comune ha, infatti, vinto un bando ministeriale

rivolto a città a vocazione turistico-culturale, riconosciute dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. L'obiettivo dell'avviso era quello di sostenere la ripresa del settore turistico, particolarmente colpito dalla crisi generata dalla pandemia di Covid-19. Circa 260 le realtà destinatarie, tra cui Assisi, che ha partecipato presentando un'idea-progetto denominata "Vivi Assisi. Valorizzazione dei luoghi francescani con itinerari naturalistici

etici ed esperienziali". L'idea generale è quella di valorizzare i siti Unesco non solo per la loro valenza storica e monumentale, ma soprattutto per il messaggio universale di pace, equità, tolleranza ed ecologia che essi rappresentano. Da qui la scelta della Rocca Minore, fra i tredici beni di Assisi riconosciuti patrimonio dell'umanità, come elemento trainante dell'idea progettuale trasformandola nel punto del Parco del Subasio, da cui far

partire una serie di itinerari escursionistici utili a valorizzare l'intera area. Il progetto finanziato è stato sviluppato a livello preliminare, ora il Comune avrà centoventi giorni di tempo per definire nei dettagli la parte esecutiva. Questa straordinaria area è vissuta solo per pochi appuntamenti annuali a cura dei Cavalieri del Colle del Paradiso, ma i panorami mozzafiato che si godono da lassù con lo sguardo verso la vallata restano unici.

Antonio Ronca ci ha lasciato il 26 febbraio 2023 all'età di 91 anni. Un angelano amabile e rispettoso

Caro papà, chi ti ha conosciuto ricorderà sempre di te il tuo essere persona autentica, rispettosa del prossimo, amabile, legata ai valori cristiani e alla comunità angelana dove sei nato e cresciuto. Ci hai insegnato a sorridere alla vita con quella garbata ironia che smussava gli spigoli della quotidianità e che insieme alla fede ti ha accompagnato anche nella malattia circondato giorno dopo giorno da quella cura amorevole di noi figli e della tua sempre amata mamma Luigina. Grazie perché sei stato un nonno dolcissimo, presente ma mai invadente. Ti vediamo ancora intento a zappettare con cura il tuo orto che ad ogni stagione ti ripagava con i suoi frutti o quando nei pomeriggi d'inverno prendevi un pezzo di legno e lo scolpivi fino a ricavarci una grotta per la statuetta di Maria. Indimenticabile la tua gioia per la laurea di Martina. Grazie per l'amore che ci hai donato con la promessa e la certezza che tutto questo continuerà a vivere in ognuno di noi.

Pietro e Fabrizio



Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Via Armando Diaz, 75
 Tel. 075/8041062
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Dedicato alla cara Maila Lucacci recentemente salita al cielo Quel sorriso indimenticabile in una donna unica

Dopo una vita dedicata completamente agli altri: famiglia, amiche, collaboratrici nel lavoro, clienti, Maila ci ha lasciati improvvisamente. Sempre presente nel dedicare tutta se stessa nella dolce e amorevole cura dei familiari: la madre, la sorella, il cognato, le nipoti e i loro mariti e, soprattutto, le adoratissime pronipoti. E' bello ricordare i rapporti speciali con le sue collaboratrici alle quali ha trasferito tutte le sue competenze, come una buona "maestra", con onesta professionalità e vero amore, come una madre con le proprie figlie. Altrettanta cura ha profuso nel rapporto, per decenni, con le sue clienti, che la ricordano come una persona disponibile, competente, adorabile e di una simpatia unica.

Ma dove Maila si è superata è stato nel legame sincero e schietto con amiche



e amici, donando se stessa e ricevendo moltissimo in cambio. Poche persone possono annoverare tante amicizie "vere" da lei avute nel corso della vita. Una donna rara: il mondo delle professioni di Bastia ha perduto una amata acconciatrice, ma anche Assisi non potrà dimenticare la sua sorridente presenza a Corso Mazzini, sempre assidua soprattutto negli ultimi anni. Da questo mondo piccolo, semplice e fantastico come lei, la salutiamo nella certezza che, in cielo, ci sarà per Maila altrettanta luce di quella che, quaggiù, ha irradiato per noi.

Grazie per tutto questo, Maila. In tanti ti abbracciamo. Il Rubino, certo di interpretare comuni sentimenti, si unisce al cordoglio in particolare delle amatissime nipoti Michela e Monica Modestini, coi mariti Carlo e Antonio e delle pronipoti Giorgia, Giada, Giulia.

Iole Ricciarelli ved. Bigini, quelle sante mani esperte nel ricamo in una lunga vita di premure

Una vita lunga e interamente dedicata alla famiglia è stata quella di Iole Ricciarelli ved. Bigini, che il giorno 5 febbraio 2023, all'età di 97 anni, si è ricongiunta all'amato Alessandro. Ha trascorso la sua esistenza con discrezione, ma sempre disponibile e aperta agli altri, affrontando le varie situazioni con fiducia e positività. Abile ricamatrice di punto francescano, impegnandosi con pazienza e perizia, ha impreziosito il corredo di varie famiglie, contribuendo alle esigenze di casa. Minata dalla malattia, ha trascorso gli ultimi anni tra le mura domestiche, confortata dalla fede e ricondata dall'affetto e dalla cura dei suoi cari. La ricordano le figlie Anna e Diana, i generi Mario e Sergio e i nipoti Fabio e Laura, con Massimo e Sara, i quali, pur addolorati per la perdita, ringraziano il Cielo per averla avuta accanto per tanto tempo.



Emilia Cervelli, vedova Brunozzi, a venti anni dalla scomparsa. Per i figli ancora un nobile esempio

Il 4 marzo 2003 ci ha lasciato una donna forte, premurosa, un nobile esempio per i figli Franco e Giuliana Brunozzi che la ricordano come modello ai nipoti e pronipoti, perché la sua memoria resti viva in loro e in quanti la conobbero e l'apprezzarono per le sue qualità di donna esemplare. Sono trascorsi tanti anni ma, in famiglia, resta forte il suo modello di madre premurosa e attenta ai bisogni dei suoi cari. Anche attraverso Il Rubino i figli intendono ricordarla con l'immutato affetto con cui in terra la accompagnarono.



<p>PACKAGING SYSTEMS</p>	<p>MIAL F.lli Massini Srl Via Porziuncola, 28 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278 www.mftecno.com - www.mial.it</p>	<p>MACCHINE INDUSTRIALI</p>
---------------------------------	---	------------------------------------



Fiaccolata per Davide Piampiano, commossa partecipazione

Da Piazza San Rufino a Piazza San Francesco, domenica 19 febbraio, in memoria del giovane 24enne tragicamente scomparso durante una battuta di caccia sul monte Subasio l'11 gennaio scorso. È stata promossa una fiaccolata da parte del padre Antonello, della madre Catia, della sorella Valeria, della fidanzata Michela, degli amici più cari, dei compagni di squadra del Violo

calcio, nella quale militava, e dei tamburini della Nobilissima Parte de Sopra con i quali suonava in occasione del Calendimaggio. La fiaccolata è partita da piazza San Rufino, poi giù sino a piazza San Francesco, dove è comparsa la scritta Dax, il nome con il quale Davide era conosciuto. Solo una speranza più grande e la certezza che l'amore mai si perde possono aiutare a superarla. "Come già detto

- ha sottolineato la madre - spetterà ai giudici dare le valutazioni giuridiche sul comportamento di Fabbri, non cerchiamo vendetta ma solo giustizia, consapevoli che tali due concetti siano profondamente diversi. La prima apparterebbe a pochi, la seconda dovrebbe essere e crediamo che sia, per la vicinanza sincera dimostrata da tantissime persone, desiderio di una intera comunità civile".



Il ricordo di Don Dario Resenterra per Pio de Giuli "La sua memoria rimane in benedizione"

Pio De Giuli, e chi non lo conosceva in Assisi? E chi non lo ricorda? Molteplici le sue capacità e i suoi talenti o carismi. In comune, dove ha prestato le sue doti come consigliere, in Cattedrale di San Rufino come esperto nel consiglio degli Affari Economici, giornalista provetto e franco per non dire delle sue qualità come dirigente della Previdenza Sociale di Perugia. Uomo di splendida cultura e di grandi interessi in tutte le scienze umane ma anche uomo pratico. Quando si trattò di sistemare le campane in San Rufino, essendo venuti a mancare i campanari, fu il primo a sentire la necessità di risolvere il problema chiedendo contributi per la parrocchia e nessuno si tirò indietro, piccola o grande offerta tutti contribuirono. Dava consigli giusti e opportuni per le pensioni, specialmente per le persone povere e semplici. La sua spiritualità era profonda e sincera con una fede incrollabile. Riceveva i Sacramenti con profondo rispetto, umiltà e venerazione. La stima e l'affetto della comunità di Assisi sono ancora vivi. Con grande affetto, stima e venerazione per tutto quello che hai fatto per noi e per la tua amata Assisi. A due anni dalla tua scomparsa la mia gratitudine e preghiera.

Don Dario Resenterra



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La scomparsa di Maria Antonietta Benni vedova Tazzi Una educatrice intelligente sempre col sorriso sulle labbra

"Il tempo è oro prezioso. La mia vecchiaia ne ha tanto e poco nello stesso tempo; ne ha tanto in ogni giornata che mi è data da vivere e che mi sembra non passi mai; ne ha poco davanti a sé, in base alla mia età anagrafica. Ho avuto una vita molto intensa, colma di amore, di gioie e di dolori, di gratificazioni e di delusioni. Ho constatato che la vita non offre solo crude realtà, ma anche bellissimi sogni ad occhi aperti, che talvolta si realizzano". Si esprimeva così, Maria Antonietta Benni Tazzi nell'ultima intervista che aveva rilasciato al nostro periodico, appena lo scorso settembre, in occasione dell'uscita di un suo recente libro dal titolo "Tra sogno e realtà", un libro di storie autobiografiche, racconti inventati, ma verosimili, e fiabe che si intrecciavano nello scorrere delle parole. Racconti e fiabe che portavano a riflettere sui valori morali e sociali. Una vita segnata di tanti impegni: la direzione didattica in molte scuole del nostro paese, il canto che la affascinava oltremodo, il volontariato per ben venti anni nel Premio letterario Fenice-Europa, i suoi libri di racconti, le sue poesie e tanto altro ancora. Tutto questo ci mancherà, perché Antonietta è scomparsa, lo scorso 12 febbraio, dopo una lunga malattia, nella sua ultima abitazione di Bonita Springs, nei pressi di Naples, in Florida, dove viveva con il figlio Raniero, dopo aver lasciato la sua Ospedalichio, a seguito della scomparsa del suo amatissimo marito. Era contenta di questa scelta, eppure...: Eppure c'è qualcosa che mi manca; mi mancano i cari parenti, gli amici, i vicini di casa di Ospedalichio lasciati in Italia, la possibilità di conversare in lingua italiana (non ho ancora imparato la lingua inglese), mi manca la Chiesa dove ci sia un sacerdote che parla italiano. Su tutto, mi manca la tomba cara su cui pregare. Adesso si ricongiungerà al caro marito Adriano. Giungano al figlio Raniero, alla nuora Milana, ai parenti e a quanti le volevano bene, le più sentite condoglianze.



Venti anni dalla sua scomparsa Prof. Americo Marzolesi 11 marzo 2003 - 11 marzo 2023

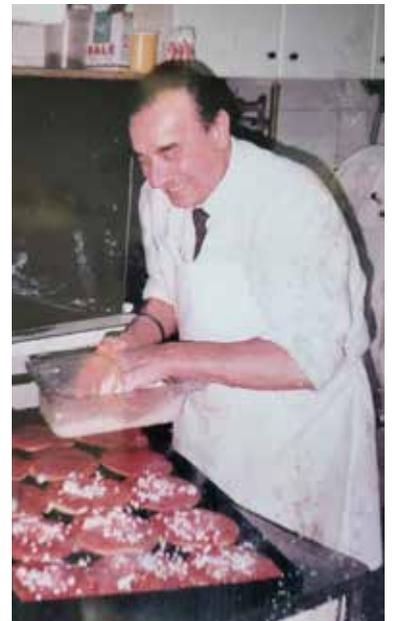
Sono ormai trascorsi venti anni dal momento in cui un male incurabile ti ha costretto inesorabilmente ad andartene, ma la tua mancanza si sente ancora molto forte in tutti noi. Il tuo ricordo rimane sempre vivo e presente nelle nostre menti e in quelle di tutte le persone che hanno avuto il piacere di incontrarti e di condividere con te alcuni momenti delle loro vite.



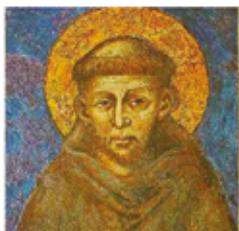
La tua famiglia:
Sara, Maria Giovanna,
Valeria e Luigi

Venticinque anni dalla scomparsa di Alfredo Malizia

Il 26 febbraio ricorre il venticinquesimo anniversario della morte del nostro compaesano Alfredo Malizia. Chi non ricorda le sfiziose "pizzette rotonde con le alici" e tutte le altre bontà culinarie! La moglie Vincenza, i figli Mario e Marinella, i nipoti Emanuele, Luca, Erika e Vanessa, con immutato affetto, ripropongono alla comunità il suo esempio di cordialità, rettitudine, disponibilità, valori che gli appartenevano in modo indiscusso, impreziositi dal sempre trascinate sorriso.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Beccetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli



La storia la fa chi la scrive Benigni docet



È passato oltre un quarto di secolo dall'uscita del film "La vita è bella" di Roberto Benigni. La pellicola ebbe un grande successo, vinse tre Oscar insieme a tanti altri riconoscimenti. Passarono molti anni prima che mi decisi di guardare la pellicola pluripremiata, alla fine cedetti. Il falso storico che si vede al termine del film con l'entrata dei carri armati americani nel lager mi fece andare di traverso quel poco che avevo apprezzato della trama. Mi sono stranamente ritrovato a pensare la stessa cosa che disse Liliana Segre del film: "terribilmente falso [...] banalizza l'Olocausto in nome di una bella finzione", ma ancora di più apprezzai le parole espresse dal grande regista Mario Monicelli: "[...] quella mascalzonata di Benigni in La vita è bella, quando alla fine fa entrare ad Auschwitz un carro armato con la bandiera statunitense. Quel campo, quel pezzo di Europa lo liberarono i russi, ma [...] l'Oscar si vince con la bandiera a stelle e

strisce, cambiando la realtà". Infatti Hollywood apprezzò e premiò chi sostituì la bandiera Russa con quella Americana. Forse Benigni si stava già preparando ad interpretare Pinocchio. Oggi, a distanza di decenni, avviene una cosa simile, si continua a modificare la storia a secondo delle esigenze del momento. Così avviene che la Russia non viene invitata alla cerimonia ad Auschwitz come riporta anche l'agenzia giornalista ANSA: "Giorno memoria: cerimonia a Auschwitz senza i russi, prima volta". Inoltre in questi giorni ci sono stati articoli nel web che titolano "Sono stati gli ucraini a liberare Auschwitz, non i russi". L'argomento è delicato, le opinioni sono spesso antitetiche quando si tratta di storia e la verità stenta, come spesso avviene, a venire a galla. George Orwell nel suo celeberrimo 1984 ci ricorda che "Se tutti i documenti raccontavano la stessa favola, ecco che la menzogna diventava un fatto storico, quindi vera". Dobbiamo essere consapevoli purtroppo che la storia la fa chi la scrive. Vorrei chiudere con un monito tratto dall'incipit di Braveheart di Mel Gibson: "A scrivere la storia sono gli stessi che impiccano gli eroi". E di eroi oggi ne avremmo bisogno.

Ancora Pfizer Il New York Times fa causa alla Commissione Europea

Ancora guai per la multinazionale Pfizer di cui avevamo parlato il mese scorso. Secondo me la cosa non finisce qui. "Il New York Times vuole portare la Commissione europea in tribunale per non aver diffuso i messaggi che si sono scambiati la presidente Ursula von der Leyen e il Ceo di Pfizer, Albert Bourla. Secondo il quotidiano, la Commissione ha l'obbligo legale di rendere pubblici i messaggi, che potrebbero contenere informazioni sugli accordi per l'acquisto di dosi di vaccino Covid-19 per miliardi di euro. Il caso verrà discusso davanti alla Corte di giustizia europea, svela la testata giornalistica americana, sulla base delle conferme di 2 persone informate dei fatti" (Adnkronos - 17 febbraio 2023).

Eccellenze d'Italia Il nostro Bel Paese domina la classifica dei formaggi

Mentre il cibo spazzatura cresce in tutto il mondo, le nostre eccellenze a tavola la fanno da padrone. Quando si pensa ai formaggi spesso pensiamo ai nostri "cugini" francesi invece, ancora una volta, per quanto riguarda il cibo e in particolare in questa classifica di formaggi l'Italia ottiene ben 8 posti nei primi 10. I nostri vicini francesi li troviamo solo al 13 posto. Non dovremmo mai dimenticare che nonostante i problemi di cui spesso ci accusano e di cui ci accusiamo, l'Italia resta un faro su molti settori. Questo ci deve spingere ad essere orgogliosi di chi siamo stati e di chi siamo. A fianco la classifica dei primi 50.

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

Best Cheeses in the World	
1	Parmigiano Reggiano 4.8
2	Gorgonzola piccante 4.8
3	Burrata 4.7
4	Grana Padano 4.7
5	Oaxaca Cheese 4.7
6	Stracchino di Crescenza 4.7
7	Mozzarella di Bufala Campana 4.7
8	Queijo Serra da Estrela 4.7
9	Pecorino Sardo 4.7
10	Pecorino Toscano 4.7
11	Bundz 4.7
12	Canastra 4.7
13	Reblochon 4.6
14	Comté 4.6
15	Pecorino Romano 4.6
16	Bocconcini 4.6
17	Taleggio 4.6
18	Old Amsterdam 4.6
19	Sirene 4.6
20	Provola 4.6
21	Graviera Naxou 4.6
22	Manchego curado 4.6
23	Straciatella 4.6
24	Fiore Sardo 4.6
25	Golka 4.6
26	Mont d'Or 4.6
27	Pljevaljski Sir 4.6
28	Mozzarella 4.5
29	Gruyère 4.5
30	Queso Manchego 4.5
31	Beaufort 4.5
32	Kefalotyri 4.5
33	Neufchâtel 4.5
34	Saint-Félicien 4.5
35	Dubliner 4.5
36	Kefalograviera 4.5
37	Gorgonzola dolce 4.5
38	Queijo de Coalho 4.5
39	Graviera Kritis 4.5
40	Queso Zamorano 4.5
41	Sulguni 4.5
42	Caciocavallo Silano 4.5
43	Queijo de Azeitão 4.5
44	Provólone del Monaco 4.5
45	Redykolka 4.5
46	Délice de Bourgogne 4.5
47	Époisses 4.5
48	Coolea 4.5
49	Slovenská Parenica 4.5
50	Brillat-Savarin 4.5

Pro Loco Rivotorto

Asilo nido di Rivotorto **Un progetto bellissimo con fondi europei**

Lo ha mostrato il Sindaco nell'assemblea pubblica tenuta dall'amministrazione comunale nel salone della pro loco lo scorso 10 febbraio. Il progetto interamente finanziato con fondi europei, doveva sorgere nell'area verde del giardino in Via della Pace in quanto area destinata a servizi nel vigente piano regolatore. I residenti della zona, seppur convinti che Rivotorto debba avere il servizio di asilo nido, in varie riunioni precedenti hanno sollecitato l'amministrazione a individuare una zona del paese più idonea ad ospitare la struttura. Il Comune, accolta la proposta, ha inoltrato al ministero la richiesta per poterla spostare nell'area verde di via Veronica Giuliani. Si è tutti in attesa di risposta, si spera positiva, perché Rivotorto non deve perdere questa opportunità.



Progetto Rivo **Slitterà di un anno ma resta la volontà di realizzarlo**

Altro argomento della suddetta Assemblea è stata la realizzazione del grande progetto del Rivo e della zona ovest del Santuario con aiuole, sentieri, panchine e parcheggi per renderla più accogliente e funzionale al Santuario di un importante luogo francescano meta di tanti turisti e pellegrini. L'avvio del progetto è stato detto che slitterà di un anno ma la volontà di realizzarlo sembra certa. La Pro loco, che ha regalato questo progetto al Comune quattro anni fa, vigilerà sull'iter del progetto stesso, nel frattempo, visto l'evidente degrado di quell'area, verrà eseguita una riqualificazione dei fondali e muretti del Rivo nel tratto che fiancheggia la chiesa. Al termine di detta assemblea, come in tutte le altre da oltre dieci anni, viene promesso il massimo interessamento per la soluzione del problema della mancanza di bagni in prossimità del Santuario; se finalmente si trovasse la soluzione, che non sarebbe nemmeno tanto difficile, Rivotorto griderebbe al miracolo!



La Festa degli Agricoltori Se la meritano proprio non un giorno all'anno, ma ogni giorno dell'anno

La Pro loco, con lo striscione affisso al centro della rotatoria, ha voluto ringraziare gli organizzatori e i partecipanti alla 9ª Festa Degli Agricoltori che, con il loro passaggio a Rivotorto, ci hanno ricordato la nostra grande tradizione agricola che negli anni si è sviluppata e consolidata. Diverse le aziende che a Rivotorto svolgono lavori agricoli in proprio o per conto terzi e che hanno partecipato alla festa. Prezioso e insostituibile il loro lavoro: tutto il cibo che è sulle nostre tavole viene sì da "madre terra che ci alimenta e ci sostiene", ma è anche merito di questi nostri amici che, con amore e passione, coltivano i nostri campi. Con il freddo, con il vento, con il sole cocente, con la siccità, con il covid, con la crisi energetica e i prezzi esorbitanti dei mezzi da rinnovare e del carburante, loro non si arrendono mai: continuano a sperare, a lavorare, a sudare, a seminare e a procurarci il pane. Mentre sfilavano orgogliosi sui loro "boldi" lucidati a specchio, per un giorno li abbiamo fatti sentire importanti e ammirati, ma stima, ammirazione e rispetto dovrebbero essere loro riservati ogni giorno, anche quando passano per le nostre strade con i trattori pieni di polvere o di fango, dopo una giornata di lavoro, di duro e nobile lavoro, non sempre e da tutti apprezzato.



È tornato il carnevale Colori e gioia: finalmente! Affollatissima festa nel salone Pro loco





IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

INTERVISTA ANTONELLO BERARDI

Una vita in viaggio... il viaggio di una vita

Da Bastia alla Germania, alla Svezia, nel mondo... e ritorno. Dopo 20 anni fonda in città la prima agenzia di viaggi: l'Europa 7. Questi i suoi ricordi



Antonello davanti a un suo quadro



Opera di Antonello Berardi



Agenzia viaggi Europa 7 in via Roma

Cominciamo dalla fine. Al termine dell'intervista, sulla porta del suo appartamento, mi congeda così: "Io, di viaggi, ne ho fin sopra i capelli" e mi aggiunge: "Questo, però, non lo scrivere". Ma lo scrivo lo stesso, tanto sia lui che io sappiamo che non è vero. Sì, perché la sua vita è stata sempre segnata dagli spostamenti, per mari e per monti (si allude così), in ogni continente, escludendo l'Antartide per motivi ultralogistici. Stiamo parlando di Antonello Berardi, classe 1941, nato e vissuto (per quello che ha potuto) a Bastia. È conosciuto in città per essere stato un pioniere nel settore del turismo. La prima agenzia di viaggi, "Europa 7", l'ha aperta lui, ma la sua esperienza è molto più ampia e sulla sua esistenza si potrebbe scrivere un romanzo. Ma cominciamo dall'inizio questa volta, meglio ancora dall'infanzia.

Mio padre era originario di Piccione e la mia mamma era bastiola, una Franchi da parte di madre – esordisce Antonello –. Del periodo della guerra non ho ricordi se non, appena sfumati, di due soldati inglesi che saltuariamente ospitavamo. Per il resto, un'infanzia felice, splendida! Abitavamo vicino al cosiddetto "arco del priore", accanto alla chiesetta di San Rocco. Dalla mia finestra vedevo l'incedere della costruzione del cinema Esperia che mi toglieva la visuale su Assisi. Bastia, fuori dal centro storico, era ancora tutta campagna.

Quale ricordo in particolare?

Ho imparato a nuotare – continua Antonello – al fiume Chiascio, nei pressi del ponte di ferro sulla ferrovia; era quello il quartier generale mio e dei miei amici. Bastia era una piazza molto viva, ricordo i tanti mercati che si tenevano. Il Campo del Mercato era frequentatissimo e al suo termine, nel pomeriggio, si lasciava in giro di tutto, così radunavamo la paglia e gli davamo fuoco; erano quelle le uniche marachelle concesse. I nostri genitori erano severi, ma in tutti noi ragazzi vi era il senso del rispetto verso le persone più grandi. Frequentavamo spesso la parrocchia. A quel tempo c'era padre Tiradossi, poi arrivò don Luigi Toppetti con le sue idee innovative. Dette vita a un primo gruppo di "schola cantorum" e venni selezionato. Ero la voce solista, avrò avuto 10 anni. Poi conobbi don Bruno Baldoni, un grande educatore, ma anche un eccellente organizzatore di gite, con il quale abbiamo "scoperto" il mare e la montagna.

Che Bastia era quella degli anni Cinquanta?

Meno di un terzo degli abitanti di oggi, ma molto orgogliosi, molto indaffarati. Non vi era alcun timore reverenziale rispetto agli abitanti di altri paesi vicini. Non ci sentivamo provinciali nemmeno rispetto a una città come Perugia. I commercianti bastioli erano avanti a tutti.

Le scuole superiori?

In famiglia mi hanno indirizzato verso il liceo scientifico, seppure a matematica fossi claudicante. Io volevo andare al liceo artistico perché sentivo di avere una certa vena... mia madre, di mestiere, faceva la modista ed ero affascinato da quel mondo, seppure la mia unica collaborazione era quella di prestare la testa per misurare i veli e i cappelli. Mi hanno mandato al collegio Sgariglia di Foligno ed è stato il periodo più brutto della mia vita.

Dopo gli studi liceali che è successo?

Mia madre mi suggeriva sempre di guardare oltre. Così, sono partito per andare in Germania e lì ho capito cosa significava lavorare, lavorare con le mani. Sono rimasto solo otto/nove mesi. Sperimentando molti lavori, anche quello di lavapiatti... Il giorno di Pasqua pranzai con i fagioli in scatola e riflettevo di come stavo bene in famiglia a Bastia, dove avevo tutto a disposizione, persino la 1100 di Papà.

Dalla Germania alla Svezia il passo è breve?

Insieme a un amico, decidemmo di tornare in Italia, ma il caso ha voluto che passassimo prima per la Svezia, un paese già a quel tempo molto evoluto e organizzato. Qui ebbi un grave incidente, fui investito da un'auto e feci otto mesi di ospedale. Mi hanno perfettamente curato, nel frattempo mi dilettaivo pure a fare qualcosa, come le



Antonello a bordo della "prima moto"

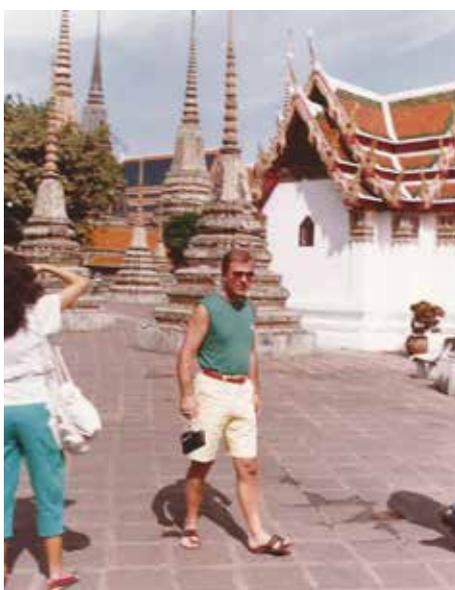
ripetizioni oppure prestando aiuto ai connazionali per scrivere le lettere ai familiari o alle fidanzate. Conobbi (era il 1966) una signorina che prestava servizio in un'agenzia di viaggi; non sapevo nemmeno in cosa consistesse il lavoro. Iniziai dall'a b c, a scrivere a mano i biglietti per i treni e gli aerei. Dopo alcuni mesi mi offrirono di lavorare a tempo pieno e presi la cosa come un'opportunità, la mia opportunità. Rubavo con gli occhi e piano piano diventai il riferimento per i gruppi e per i vari viaggiatori; l'estate mi mandavano a fare assistenza in Italia, negli aeroporti e negli alberghi. Sino a ricoprire il ruolo di coordinatore per questa attività che svolsi per cinque anni. Ero l'uomo con la valigia, straniero in Svezia e straniero in Italia.

Poi, la svolta?

Tutto questo bagaglio di conoscenze lo volevo mettere in pratica e l'unico posto in Italia era la città di Milano. Qui venni assunto da una grande agenzia. Con gli anni, scalando i vari gradini, arrivai alla direzione dell'area al pubblico, coordinando una quindicina di collaboratori. Ebbi anche il tempo di sposarmi e lo sono stato solo per sette anni; forse non era il grande amore della mia vita.

Dopo venti anni fuori di casa accade ancora qualcosa...

Alla fine degli anni Settanta persi mio padre ed ebbi la necessità di curare le cose della famiglia. Iniziai la spola tra Milano e Bastia, una situazione che presto divenne insostenibile. Dopo una breve parentesi di lavoro presso un'agenzia di Perugia, giunse a maturazione l'idea di creare la mia agenzia di



In Thailandia

viaggi nel mio stesso luogo di nascita. Fu un passo importante, e così nacque a Bastia, in via Sant'Angelo, nei pressi della Piazza, l'Europa 7.

Così, non più straniero in casa...

Era il 1983, e come aprii l'attività ebbi una fila di persone che cercavano questo tipo di servizio, viaggi di nozze, viaggi individuali e di gruppo. Fu un successo da subito e dopo meno di due anni cambiai ubicazione, da Via Sant'Angelo a via Roma, il punto nevralgico della città. Creai un ambiente dignitoso e confortevole. Il pubblico era variegato, ma le persone non erano esperte, non c'era internet, e si lasciavano consigliare. D'altra parte, la mia funzione era, in primo luogo, quella di consulente.

Che pubblico era quello bastiolo?

Fatto di persone che non badavano a spese. Con me collaborava mio fratello Adolfo, più piccolo di sette anni, che già aveva lavorato nel settore. È stato un'ottima spalla. Le cose andarono sempre bene, poi, all'inizio degli anni Duemila, decisi che era arrivato il momento di andare in pensione e lasciare l'attività.

Come è cambiato il turismo a Bastia dagli anni Ottanta a oggi?

Negli anni Ottanta noi agenti di viaggio eravamo dei consulenti e quindi un punto di riferimento irrinunciabile



La sua grande passione



In Svezia, sul lago ghiacciato



Giugno, 1967

per la clientela. Adesso la gente arriva in agenzia già con le idee chiare e già esperta.

Quali erano le mete preferite dai bastioli?

Hanno girato parecchio; quando iniziai l'attività cominciavano allora a scoprire i villaggi turistici, poi le mete tropicali, poi ancora le crociere, seppure meno gettonate perché non erano vacanze economiche come adesso.

Adesso vivi soltanto di ricordi?

Non solo di quelli, che pure sono tantissimi, ma cerco di riprendere la mano con la pittura che amavo sin da giovane; poi ci sono gli amici che incontro giornalmente e, infine, il grande amore: la motocicletta (ne ho avute tante), perché rappresenta, per me, il sogno della libertà.



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Lodovico e Bianca

Lodovico e Bianca, la loro storia una poesia di amore e grande forza di volontà, come era necessaria per coloro che hanno vissuto quegli "anni di mezzo" del secolo scorso. Bianca è la "levatrice" o prosaicamente "colei che sta accanto" alle mamme nel momento del parto, lei il primo viso sorridente che centinaia di neonati si sono trovati davanti, la prima voce rassicurante nel loro passaggio dal buio alla luce della vita. Lodovico, per tutti Vico, è invece colui che "sfornava" comunque vita, quel pane sacro e trascendente che da sempre è nutrimento primario del nostro corpo e dell'anima. Luce, pane, vita, questi gli elementi che sono riusciti a plasmare Vico e Bianca, magari senza rendersene pienamente conto, mescolati nei loro problemi, questa è stata la poesia cristiana del loro vivere insieme. Lodovico Laudenzi nasce a Bettona nel 1914, da Isa Belati e da Antonio il fornaio del paese, un uomo pieno di risorse sia cerebrali che ludiche, assetato di conoscenza tanto da essere soprannominato ironicamente l'"enciclopedico". La musica è una delle passioni di Antonio tanto da essere il primo clarino della banda del paese, ma è anche un maestro nel gioco delle carte, imbattibile al biliardo, passioni che però non lo hanno mai staccato dal suo lavoro, puntuale ogni mattina di buon ora a sfornare il suo pane che riempiva di buon profumo tutta Via S.Caterina, dove era sistemato, al piano terra della propria abitazione, il piccolo forno. Ad aiutarlo nelle sue fatiche i figli Lodovico ed Enzo, mentre Wanda, la figlia, si occupava della casa. Vico tra un impasto e l'altro trova il tempo di innamorarsi di una giovane del paese, una giovane che sapeva bene dove voleva arrivare, quale la sua missione. Lei è Bianca Trabalza, figlia di Bino e di Barbara Sberna, la levatrice incaricata dal Comune di Bettona ad accompagnare al parto le ge-



Lodovico Laudenzi e Bianca Trabalza

stanti di tutto il territorio nei primi 50 anni del secolo scorso. Bianca nasce a Bettona nel 1911, è una donna tenace, ruba con gli occhi tutto quello che gli serve per crescere, ruba a sua madre l'amore che metteva nel far nascere i suoi bambini, quell'amore che riusciva a sopperire a condizioni molto precarie e mezzi a disposizione fin troppo scarsi. Percepisce che quella doveva essere la sua strada, indirizza così i suoi studi fino all'ottenimento del Diploma presso la Clinica Ostetrica di Perugia. Lodovico e Bianca si sposano nel 1939 cominciando a sognare insieme, ma, come sempre, i sogni muoiono al mattino e la realtà si riprende la scena, Vico è chiamato alle armi e nei primi mesi del 1940 prende il suo amato cappello piumato, riportato a casa con orgoglio dopo il servizio di leva, per raggiungere la terra d'Africa, in una guerra assurda, come tutti i conflitti, che i giovani del tempo non concepirono fino in fondo.

Vico è costretto a lasciare il forno, il suo pane, la sua sposa, la bambina che stava crescendo nel grembo di Bianca, abbandonare tutto per una precarietà che solo una guerra può offrire. Per Vico è tutto molto veloce e difficile da accettare, pochi mesi in terra d'Africa e gli Inglesi lo fanno prigioniero portandolo in "crociera" fino in Australia. Già nel viaggio di trasferimento Vico ha modo di apprezzare il garbo dei suoi custodi, la loro gentilezza, diventerà il panettiere del campo di prigionia, il fronte era infinitamente lontano, così come i suoi affetti più cari. Vico doveva solo aspettare lo scorrere lento delle ore fino a quando tutto sarebbe finito, la vita a Bettona correva invece veloce, nel 1941 Bianca, levatrice di se stessa, farà nascere Maria Serena che Vico imparerà ad amare grazie alle numerose foto in bianco e nero, sulle quali finirà qualche buona lacrima, che gli arrivavano da casa. Nel 1943 morirà, senza rivedere i suoi Vico e Enzo prestati alla guerra, Antonio, che era rimasto il solo a riscaldare quel forno e i cuori delle donne rimaste a casa. Vico non saprà mai della morte del padre, nelle lettere che gli arriveranno da casa nessuno avrà il coraggio di riportare la verità. E' il settembre del 1945, quando la guerra non fa più paura, che Vico torna a casa, Bianca era lì insieme alla preoccupata Maria Serena che impiegherà molto tempo ad ammettere di avere un padre. Il forno era spento da troppo tempo, Vico ricominciò da dove aveva lasciato, farina, lievito, pane, tutto come prima insieme al fratello Enzo. Piano piano la vita riprese, Bianca rimase subito incinta, nemmeno il tempo di raccontarsi del lungo periodo che erano rimasti lontani. Nel giugno del 1946 nasce Alberto e il cerchio si chiuse, dentro la loro vita. Bianca doveva ancora mettersi in cammino, la sua professione l'a-



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235



Lodovico e Bianca sposi



Bianca, Alberto, Serenella, Lodovico



Le tenere mani di Bianca la levatrice

spettava, il termine “levatrice” fu sostituito, almeno negli atti ufficiali, da “ostetrica”, vari comuni cominciarono a cercare Bianca per sostituzioni temporanee della titolare dell’incarico. Appena Alberto e Maria Serena furono in età scolastica, Bianca li mise sottobraccio e partì per la sua strada. Torgiano, Tuoro, S.Maria Tiberina, Citerna, le sue destinazioni nel tempo, con Vico che dopo l’ultima sfornata del sabato partiva, nel sole o nella pioggia, con la sua “Bianchi 250” e li raggiungeva per portare il suo pane insieme al suo amore. Nel 1954 finalmente l’incarico definitivo dal Comune di Bettona, il sogno di Bianca di sostituire Barbara, sua madre, si era avverato. Il forno cominciò ad andare a tutto ritmo, le prime innovazioni e le nuove attrezzature nei vari settori dell’industria e dell’artigianato cominciarono ad arrivare nel mercato. Nelle panetterie la legna, che serviva per riscaldare il forno, venne sostituita da una macchina, alimentata a gasolio, denominata “cannone” proprio per la sua forma che consentiva di “sparare” la sua grande fiamma fin dentro il forno riscaldandolo in breve tempo. Lo star gomito a gomito per tanto tempo della giornata logora sempre ogni rapporto, anche se i gomiti sono di due fratelli. Enzo aveva ereditato dal padre Antonio il piacere del gioco delle carte e quindi molte volte l’andare a letto tardi e l’alzarsi presto la mattina non sempre combaciavano. Vico si trovò quindi più volte ad aprire per primo la porta e cominciare. Forse i rimbrotti del fratello o forse la voglia di autonomia

portò Enzo a lasciare il posto di lavoro dove aveva iniziato con il padre, per aprirne uno nuovo, a due passi dal primo, con una concezione di attività adeguate alle nuove tecnologie. Per Vico un colpo durissimo era la fine di un mondo in cui aveva creduto, la voglia di lasciare tutto cominciò a rodere come un tarlo. Stavolta era veramente solo, i figli erano ormai grandi e studiando non avevano la possibilità di aiutarlo, Bianca aveva il suo lavoro, ma fu proprio lei con la sua caparbia e la sua grinta a dare a Vico lo stimolo giusto per rimettersi in gioco, si procurò i documenti necessari per stare in forno e gli assicurò che avrebbe pensato anche a vendere quello che producevano insieme. Il grosso dei clienti aveva seguito Enzo, poco male a lui sarebbe stato sufficiente il piccolo resto, era importante esserci e lui era ancora lì. Mise in soffitta il cannone e ritornò alla legna per scaldare il forno, il suo pane aveva il sapore della grinta e del tempo passato. Vico continuò così a sfornare il suo pane e a cuocere anche quello che in paese molte famiglie preparavano in casa e portavano al forno, bastava sapersi accontentare, una lezione che lui aveva pienamente assimilato dopo cinque anni di prigionia. L’ultimo suo sogno una nuova casa, pochi soldi ma tante idee, se aspetti di avere tutto insieme non avrai mai niente, così per piccoli passi e con l’aiuto economico di alcuni amici riuscì anche in questo. Ora poteva fermarsi e dedicarsi alle sue grandi passioni, che aveva comunque sempre coltivato, la musica, ereditata dal pa-

dre Antonio con il quale, insieme al fratello Enzo, erano parte integrante della banda comunale. Più volte Vico lasciava tutto e partiva da solo per seguire la musica suonata da altri, le opere di Verdi erano per lui respiro. Ma il suo orgoglio più grande era il suo cappello piumato, i bersaglieri segneranno per sempre il suo cuore, prima la leva, poi la guerra, poi tutti i raduni, in tempi di pace, in giro per l’Italia, nessuno escluso fino a quando le condizioni di salute glielo consentirono. Vico morì nel 1991. Bianca continuò nella sua opera di amore verso le madri e i bambini che mettevano al mondo. La sua non era solo “assistenza” professionale il suo compito andava oltre, i tempi erano duri per tutti, il suo aiuto non si limitava alla sua stretta competenza, si prodigava con ogni mezzo quando vi erano bambini in difficoltà. Per questo Bianca rimarrà nel cuore di tutti, per quel primo sorriso, per quel primo rassicurante consiglio ai giovani genitori. I tempi stavano cambiando i bambini non nascevano più in casa, tutti si sentivano più protetti in ospedale, Bianca così dovette adeguarsi al “progresso”, i bambini che nascevano non avrebbero più visto il suo sorriso, ma le mascherine della sala parto. La sua diventò una assistenza ante e post-partum, compito che portò avanti fino agli anni ’80. Quella di Vico e Bianca una storia “semplice”, profumata come un pezzo di pane appena sfornato, piena di tanti nomi di bambini di cui si è perso il conto, viva come una musica già sentita.

Francesco Brenci

14 e 15 maggio: al voto anche Cannara. Per il centrodestra la riconferma del sindaco Gareggia

Mancava solo il passaggio formale in Consiglio dei ministri ed è arrivato. Il primo turno delle elezioni amministrative 2023 si terrà domenica 14 e lunedì 15 maggio, con eventuale ballottaggio solo due settimane dopo: sono circa 800 i Comuni interessati e tra questi il principale in Umbria riguarda Terni (Leonardo Latini sta concludendo il mandato). Cittadini al voto anche a Corciano (Cristian Betti è il sindaco), Umbertide (Luca Carizia), Trevi (Bernardino Sperandio), Passignano sul Trasimeno (Sandro Pasquali), Cannara (Fabrizio Gareggia) e Monte Santa Maria Tiberina (Letizia Michelini). Il ballottaggio coinvolgerebbe solo Terni, Umbertide e Corciano, i territori con oltre 15 mila abitanti.

Dal 1993 i sindaci di Cannara con elezione diretta

- **Fabrizio Gareggia** Il 10 giugno 2018 si sono tenute le elezioni comunali 2018. È stato eletto il sindaco Fabrizio Gareggia con la lista Cannaresi Liberi.
- **Fabrizio Gareggia** Il 25 maggio 2014 hanno avuto luogo le elezioni comunali 2014. È stato eletto il sindaco Fabrizio Gareggia con la lista Partito Democratico - Civica.
- Il 6 e 7 giugno 2009 si sono svolte le elezioni amministrative ed è stato riconfermato il sindaco **Giovanna Petrini** con una lista civica.
- Il 12 e 13 giugno 2004 si è votato per le elezioni amministrative ed è stato eletto il sindaco **Giovanna Petrini** con una coalizione di Centrosinistra (Liste Civiche).
- Il 13 giugno 1999 si sono tenute le elezioni amministrative ed è stato riconfermato il sindaco **Roberto Barontini** con una coalizione di Centrosinistra (Liste Civiche).
- Il 23 aprile 1995 hanno avuto luogo le elezioni amministrative ed è stato eletto il sindaco **Roberto Barontini** con la lista PDS.

Occhi elettronici per 120.000 euro

La Prefettura di Perugia ha approvato il nostro progetto di video sorveglianza - del costo complessivo di 120 mila euro - che prevede l'installazione di numerosi varchi di videocontrollo sul territorio comunale.

Le apparecchiature, di ultima generazione, consentiranno la lettura delle targhe ed il riconoscimento della marca e modello del veicolo. Il progetto di Cannara (insieme a quelli di altri 22 comuni umbri) sarà trasmesso ora al Ministero dell'Interno per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione dei contributi.

Antiche preziose carte al restauro



Il Sindaco Fabrizio Gareggia, con il Vice Silvana Pantaleoni e l'Assessore Lucia Paoli hanno ricevuto la Dott.ssa Emma Bianchi della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria per un sopralluogo presso l'Archivio Storico.

La Soprintendenza sta lavorando ad un progetto per il restauro degli statuti cinquecenteschi di Cannara e Collemancio.

La scomparsa di Gianfranco Rizzardi, modello di vita

N. 25 luglio 1933 - M. 21 febbraio 2023

Ci sono legami, come quello che c'è stato tra noi, che niente potrà mai sciogliere, né il tempo, né la distanza, né i silenzi, né la morte. Sei stato un marito, un padre, un nonno ed un suocero semplice e speciale. Non ci hai mai detto come vivere: hai vissuto con bontà e onestà e ci hai fatto osservare come lo facevi. Ora continueremo il nostro cammino senza la tua presenza fisica, ma colmi dei tuoi insegnamenti pieni di saggezza e di amore. Sarai sempre nel nostro cuore, perché lì sei ancora vivo.



Antonietta, Cinzia, Franco, Danilo e Paolo

Condoglianze vivissime dalla Redazione de Il Rubino.


IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI
Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi -
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni -
Federico Pulcinelli Luca Quacquareni -
Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN Banca Desio:
IT74K0344038272000000000837

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa: Litoprint Bastia Umbra (Pg)

Frammenti

Stai come cenere
raggelata
ascesa
dal camino.
In alto
col vento
roteando
sopra noi
poi sui pini
memoria
di un battito.
Stai nel sogno
catartico
di un po' di neve.

Maurizio Terzetti



Giardino amato

In questo giardino
nascono sogni
d'eterna bellezza.
Quadro variopinto
rimane nel cuore.
Non ti girare
tutto scappare!
Solo nell'intimo
ogni colore
ogni gioia vissuta
diviene memoria

Maria Grazia Bottari Migni



Gioco

Al poeta
scappano parole
sbucano dal cuore
giocano con lui
sul prato
del foglio bianco
Sembra padre
degli svelti fonemi
Il poeta
È solo compagno
nell'avventura
delle emozioni

Luca Biancardi

Silenziosa presenza

In certi momenti
la silenziosa presenza
accanto a chi soffre
vale più della parola.
È compagnia
condivisione
fedeltà

Marinella Amico Mencarelli

Come una piuma

Stamattina stamattina
trovai una piuma sulla crocina...
Certo proveniva dal mio letto
ma ho capito presto il detto:
"Il mio giogo è leggero":
tutto vero, maestro caro!
Difatti meno cose hai
meno ti preoccuperai;
Più obbedirai e più t'ascolteranno,
vedrà!
Il bello è, che a seguirlo non sei obbligato
ma il bèn che fai, tornerà moltiplicato
Concentrandoti su questo
acquisterà valore un gesto
anche semplice, purchè sincero,
fidati! Gesù dice il vero!
Se con Lui camminerai
come una piuma... leggero sarai.

Valentino Borgo

Sei ancora qui stamani tra le fronde

Sei ancora qui stamani tra le fronde
timida Luna dalle gote arrossate
alla tua visione cuor mio infonde
di storie antiche da favole animate,
il mio ebbro animo ora profonde
con umili versi da implume Vate
per ricordare anche a me stesso
un'altro giorno ancor, mi è concesso.

Italo Landrini



VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PRODOTTA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli -Pg-
Tel 339.3161213

SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA
CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli -ASSISI



CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it